

vincia e dei Comuni di Casale Monferrato, Alessandria, Tortona ed Acqui Terme ed è reperibile presso il Servizio Appalti della Provincia (Tel. 0131/304312 - Fax 0131/304364) e sul sito Internet <http://www.provincia.alessandria.it>.

Alessandria, 29 gennaio 2004

Il Dirigente settore appalti e contratti  
Andrea Cavallero

34

SAGAT S.p.A.- Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino

**Comunicazione di avvenuta aggiudicazione (art. 29, c. 1 lett. f l. 109/94 e s.m.i. e art. 80 DPR 554/99) Oggetto della gara: Interventi edili ed impiantistici su edifici aeroportuali n. 2/2003**

*Committente:* SAGAT S.p.A. - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - Strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese (TO). Tel. 011/5676245 - fax 011/5676420.

Pubblico incanto con aggiudicazione ai sensi dell'art. 21, c. 1 lett. a) e 1bis legge 109/94 e s.m.i. e art. 89 c. 4 DPR 554/99.

*Data di aggiudicazione dell'appalto:* 27/1/2004.

*Partecipanti:* Magnetti S.r.l., Papa Giovanni Snc, Del Soglio Marco S.r.l., ATI tra Sinco S.r.l. - Gamberana Impianti snc, Cumino S.p.A., Impresa Arlotto S.p.A., Ediltre snc, ATI tra Impresa S.P.R.E.I. S.r.l. - Sigma Impianti S.r.l., Quintino Costruzioni, Imprecos S.r.l., Mie S.r.l., ATI tra Igeit S.r.l. - Nuova Impiantistica Italiana S.r.l., ATI tra Gard Edil S.r.l. - Mit S.r.l., ATI tra Assandri - A & B snc, G. T. Tecno Impianti snc, Massimo Vallo' S.r.l., ATI tra Gruppo Sae S.r.l. - Idro Erre S.r.l., Consorzio Krestotes, Artedile Costruzioni snc.

*Aggiudicatario:* Quintino Costruzioni S.r.l., corso Rosselli, 80, Torino

*Ribasso:* 18,372% offerto sia sul preziario OO.PP. regione Piemonte 2002 che sui preziari delle ditte costruttrici e/o fornitrici delle parti di ricambio più significative, il cui elenco è riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

*Durata:* due anni dalla data di stipula del contratto salvo che l'importo complessivo stimato di euro 950.000,00 di cui euro 33.250,00 per oneri di sicurezza venga raggiunto in un termine minore.

*Direttore Lavori:* Massimo Vigna

Caselle Torinese, 29 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato  
Fabio Battaglia

35

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Baceno (Verbano Cusio Ossola)

**Statuto comunale ( Modificato con delibera C.C. n. 30 del 29.05.1999)**

#### TITOLO I

##### PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

###### Art. 1

Comune di Baceno

1. Il Comune di Baceno è Ente pubblico autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

###### Art. 2

Territorio, gonfalone e stemma

1. Il Comune di Baceno è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori del Capoluogo e delle frazioni Croveo; Crino; Graglia; Uresso; Verampio; Beola; Osso; Goglio; Devero e Crampio.

2. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Crodo, Premia, Varzo, Formazza e la Confederazione Svizzera e fa parte del Parco Naturale Alpe Veglia-Devero.

3. Il Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti a Baceno.

4. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati dal Consiglio comunale.

5. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonchè i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od associazioni, operanti nel territorio comunale.

###### Art. 3

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico o in luogo idoneo adiacente apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

###### Art. 4

Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

###### Art. 5

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

2. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi, nell'ambito delle competenze attribuite dalle leggi.

## Art. 6

## Tutela del patrimonio naturale, storico e artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

## Art. 7

## Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, organismi ed associazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

4. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dal regolamento relativo ai "Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici", adottato ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/90.

## Art. 8

## Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici, commerciali, artigianali, agricoli e zootecnici.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predispose la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Predispose idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità. In tale ambito favorisce e sostiene la formazione di gruppi di volontariato inseriti nella struttura locale di formazioni di Protezione civile (antincendio boschivi, ecc.).

6. Il Sindaco o suo delegato esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali, dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

## Art. 9

## Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, dell'agricoltura e della zootecnia, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro, così come promuove lo sviluppo delle attività turistiche locali.

3. La regolamentazione di quanto previsto nel presente articolo, avviene tramite l'approvazione degli appositi Piani di Sviluppo delle diverse tipologie di vendita.

## Art. 10

## Programmazione economico-sociale e territoriale

1. In conformità a quanto disposto dall'art. 3, commi 5, 6, 7 ed 8, della legge 8 giugno 1990, n. 142, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

## Art. 11

## Partecipazione, decentramento, cooperazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'art. 3 della Costituzione e dall'art. 6 della legge 8 giugno 1990, n. 142 garantendo eguaglianza e pari dignità.

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei, organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti costanti con gli organi di comunicazione di massa.

3. Con apposito regolamento sarà disciplinata l'attività dell'Ente nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e pubblicità, in osservanza di quanto prescritto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Il Comune, per favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, adotta ed attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia e la Comunità Montana e dell'Ente Parco sulla base di programmi specifici e nel rispetto di quanto previsto dal Capo VIII della legge n. 142/90.

## Art. 12

## Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende municipalizzate;
- b) la partecipazione a consorzi od a Società per azioni a prevalente capitale locale pubblico;
- c) la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni e la Comunità Montana interessati alla gestione del servizio;
- d) la concessione a terzi;
- e) apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale.

## TITOLO II

## L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

## ORGANI ELETTIVI

## Art. 13

## Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, il Sindaco.

## CAPO I

## Il Consiglio Comunale

## Art. 14

## Rappresentanza

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità e ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

## Art. 15

## Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione comunitaria, provinciale, regionale, statale e della Comunità Montana di appartenenza.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

7. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge.

## Art. 16

## Il Consigliere comunale

1. Ciascun Consigliere Comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni, fatte salve le responsabilità previste dalle leggi in materia.

2. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. L'entità ed i tipi di indennità spettanti ai Consiglieri, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabiliti dal Consiglio comunale nell'ambito di quanto previsto dalla legge.

## Art. 17

## Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

2. I Consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono ad una intera sessione ordinaria sono dichiarati decaduti.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione, da parte del Sindaco, all'interessato della proposta di decadenza, che può essere assunta d'ufficio da parte del Consiglio o su proposta di qualunque elettore.

4. La decadenza deve essere pronunciata con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

## Art. 18

## Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

4. E' tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla legge.

## Art. 19

## Deliberazioni degli Organi Collegiali

1. Le deliberazioni degli Organi Collegiali sono assunte, di regola con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. In caso di impossibilità per motivi contingenti (quali ad esempio malattia improvvisa, ecc.) dello stesso a partecipare alle sedute e non sia stato nominato un sostituto, si procede come per il comma precedente.

## Art. 20

## Sessioni e Convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

2. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti al Bilancio di previsione ed al Rendiconto del Bilancio.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima dal giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno delle cose da trattare è fatta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo alla prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina in funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

#### Art. 21 Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

#### Art. 22 Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno quattro Consiglieri.

3. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno dalla seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei Consiglieri assegnati.

4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

- a) i Consiglieri tenuti ad obbligatoriamente astenersi;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;

Essi intervengono alle adunanze del Consiglio, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.

#### Art. 23 Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

- a) coloro che si astengono;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- c) le schede bianche e quelle nulle.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. I verbali della seduta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

#### Art. 24 I Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono ad un'intera sessione ordinaria senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

#### Art. 25 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purchè tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

4. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio Protocollo del Comune.

5. Ai Capogruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente agli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

#### CAPO II

#### Il Sindaco

#### Art. 26 Elezioni e attribuzioni

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'Organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonchè sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente nell'ambito della disciplina regionale, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari di apertura al pubblico degli uffici, degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonchè degli orari dei servizi periferici della amministrazioni pubbliche, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e

poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 27  
Attribuzioni di amministrazioni

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'Organo responsabile dell'Amministrazione Comunale; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonchè l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum consultivi;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale per far fronte a situazioni di emergenza, imprevedibili, che minacciano l'ordine pubblico;

e) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) emette i provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza o espropri che la legge attribuisce alla competenza del Comune.

h) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base ad esigenze effettive e verificabili.

i) ha la rappresentanza attiva e passiva del Comune nelle controversie civili, penali, amministrative, commissioni tributarie, ecc. in ogni stato e grado di giudizio.

Art. 28  
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici ed i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 29  
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri.

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenze consiliare.

CAPO III

Il Vice Sindaco

Art. 30  
Nomina

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciata agli Assessori o Consiglieri deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonchè pubblicato all'albo pretorio.

Art. 31  
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 32  
Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO IV

La Giunta Comunale

Art. 33  
Organo di gestione

1. La Giunta è Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politi-

co-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

#### Art. 34 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da due Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche un Assessore esterno al Consiglio, purchè dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

#### Art. 35 Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi. Non è possibile essere nominati Assessori per più di due mandati consecutivi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 36 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti due componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

#### Art. 37 Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al direttore od ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati

dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali:

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Segretario Comunale;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni;

j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro Organo;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale ove nominato;

o) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

p) approva il P.E.G. su proposta del direttore generale ove nominato.

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

##### Art. 38

##### Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del Funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

##### Art. 39

##### Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il Funzionario o l'Amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data

opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

#### Art. 40

##### Procedimenti ad impulso d'Ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine chiedere, di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'Albo Pretorio.

#### Art. 41

##### Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione,

#### Art. 42

##### Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi comunali a domanda individuale, quali scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi e simili.

2. Gli utenti dei predetti servizi possono costituirsi in comitati di gestione, secondo le norme del regolamento, che ne definisce le funzioni, gli organismi rappresentativi ed i mezzi.

3. I comitati di gestione riferiscono annualmente della loro attività, con una relazione che è inviata al Consiglio Comunale.

#### Art. 43

##### Consultazioni

1. Il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali con argomenti di particolare rilevanza sociale e di pubblico interesse.

#### Art. 44

##### Diritto di petizione

1. I cittadini e le organizzazioni di cui ai precedenti punti 42 e 43, possono rivolgere petizioni al Consiglio Comunale per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità.

2. La petizione, presentata per iscritto, dovrà essere esaminata dal Consiglio Comunale entro 90 giorni dalla presentazione stessa.

3. La procedura si chiude, in ogni caso, con un provvedimento espresso di cui è garantito ai soggetti proponenti la comunicazione per iscritto nei 15 giorni successivi all'adozione.

#### Art. 45

##### Interrogazioni

1. Le organizzazioni di cui ai precedenti artt. 42 e 43, possono rivolgere interrogazioni scritte al Consiglio Comunale ed alla Giunta Comunale, a seconda delle rispettive competenze.

2. La risposta è data per iscritto entro sessanta giorni se trattasi della Giunta ed entro novanta giorni se trattasi del Consiglio.

#### Art. 46

##### Diritto d'iniziativa

1. L'iniziativa popolare per la modificazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta può essere presentata da tutti i cittadini agli organi dell'amministrazione per sollecitare i relativi interventi in materia di interesse generale.

3. Sono esclusi dall'esercizio del diritto di iniziativa le materie concernenti tributi locali, atti di bilancio, norme statali e regolamentari contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

5. Il Comune, nei modi stabiliti dal regolamento, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa.

A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

#### Art. 47

##### Procedura per l'approvazione della proposta

1. Presso il Consiglio Comunale agirà un'apposita commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità delle proposte presentate.

2. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione della proposta, la commissione presenterà relazione al Consiglio entro i successivi 30 giorni.

3. Il Consiglio è tenuto ad adottare apposito provvedimento entro 60 giorni dalla presentazione della relazione.

4. Del provvedimento adottato è data espressa comunicazione al soggetto proponente entro i successivi 15 giorni.

#### Art. 48

##### Referendum consultivo

1. E' ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nei casi previsti dall'art. 46, 3° comma del presente Statuto.

2. Si fa luogo a referendum consultivo:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune;

b) qualora vi sia richiesta da parte di un terzo degli elettori.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione; altrimenti è dichiarato respinto.

5. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta è tenuta a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

#### TITOLO IV

##### L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

###### Art. 49

###### Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

###### Art. 50

###### Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzia.

###### Art. 51

###### Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

4. Il Sindaco od un suo delegato fa parte dell'Assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

###### Art. 52

###### Servizi Pubblici Comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

#### Art. 53

##### Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione od un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge;

2. Il Comune può partecipare a società per azioni per la gestione di servizi e la conduzione di attività economiche che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

#### Art. 54

##### Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità ed hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

#### Art. 55

##### Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finali-

tà e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

#### Art. 56

##### Società per Azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Art. 57

##### Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci della Amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge 8 giugno 1990 n. 142, modificato dall'art. 17, comma 9, della legge n. 127/97.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

#### Art. 58

##### Nomina difensore civico

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia del Verbano Cusio Ossola, a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione Comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa e siano in possesso del diploma di Laurea in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia e Commercio ed equipollenti.

Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i Consiglieri regionali, Provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori ed i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione Comunale;

e) che sia coniuge od abbia rapporti di parentela od affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il Segretario Comunale.

#### Art. 59

##### Decadenza

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti all'Amministrazione Comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

#### Art. 60

##### Funzioni

1. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi ed uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto od il regolamento.

3. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli ed indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti ed interessi nelle forme di legge.

4. Il Difensore Civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il Difensore Civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno per un giorno alla settimana.

6. Il Difensore Civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 17, comma 38, della

Legge 15 maggio 1997 n. 127 secondo le modalità previste dall'art. 17, comma 39, dell'ultima legge citata.

#### Art. 61

##### Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale, unitamente ai servizi ed alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti ed i documenti in possesso dell'Amministrazione Comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Il Difensore Civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali.

#### Art. 62

##### Relazione annuale

1. Il Difensore Civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'Albo Pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri Comunali e discussa entro trenta giorni in Consiglio Comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il Difensore Civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio Comunale.

#### Art. 63

##### Indennità di funzione

1. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

### TITOLO V

#### UFFICI E PERSONALE

#### Art. 64

##### Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 65

##### Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organiz-

zativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabili secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito Regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 66

##### Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, ove nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento Organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore o dal Segretario e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

#### Art. 67

##### Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di Organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

#### Art. 68

##### Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi agli obiettivi stabiliti dagli organi di governo secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di Servizio che allo stesso rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonchè in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di Direttore Generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

#### Art. 69

##### Funzioni del Direttore Generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco o dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) esamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria creata dal servizio competente;

#### Art. 70

##### Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale;

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ri-

cevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

#### Art. 71

##### Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

b) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

c) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

d) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne creano l'esecuzione;

e) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 38 della Legge n. 142/90;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal direttore o in mancanza del Segretario;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le mansioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

5. Spettano ai responsabili dei servizi le indennità di funzione/posizione nell'osservanza dei criteri ed importi definiti in sede contrattuale per il Segretario e per i dipendenti.

6. Il Comune provvede alla copertura assicurativa in forma collettiva a favore di amministratori e personale dipendente con funzioni dirigenziali, comprensiva degli oneri di assistenza legale in ogni stato e grado di giudizio, del rischio di responsabilità civile e amministrativa, per i danni causati a terzi in conseguenza di fatti ed atti, connessi all'espletamento del mandato e/o del servizio e dell'adempimento di obblighi d'ufficio.

## Art. 72

## Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità degli uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L. 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

## Art. 73

## Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

## Art. 74

## Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di Uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè non sia disestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.lgs. 504/92.

## Art. 75

## Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

## Art. 76

## Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a Commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonchè le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

6. Presiede, per la sua competenza tecnico-giuridica, le commissioni di gara e di concorso.

7. Roga tutti i contratti del comune.

## TITOLO VI

## FINANZA E CONTABILITA'

## Art. 77

## Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da determinazione del responsabile del servizio ovvero da deliberazione del Consiglio Comunale o della Giunta secondo la rispettiva competenza.

3. La determinazione o la deliberazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonchè le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

## Art. 78

## Revisore dei Conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a un candidato, il revisore dei conti.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonchè quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonchè alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D.lgs. 3 febbraio 1993 n. 29.

8. Esprime sul bilancio giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, dei programmi e progetti ai sensi dell'art. 105 del D.lgs. n. 77/95.

## TITOLO VII

## ATTIVITA' NORMATIVA

## Art. 79

## Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti, di cui all'art. 5 della legge n. 142/90, incontrano i seguenti limiti:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) non possono contenere norme a carattere particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;

e) non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dall'organo competente o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti, o perchè il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

#### Art. 80

##### Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla Giunta comunale ed ai cittadini ai sensi dell'art. 46 del presente Statuto.

2. I regolamenti sono stati adottati dal Consiglio comunale o dalla Giunta Municipale secondo la rispettiva competenza.

3. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: una prima, che consegue dopo l'adozione della deliberazione approvativa, in conformità all'art. 47, 1° comma, della legge 142/90; una seconda, da effettuarsi, per la durata di quindici giorni, dopo i prescritti controlli, approvazioni od omologazioni.

4. I regolamenti entrano in vigore dopo la seconda pubblicazione.

#### TITOLO VIII

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 81

##### Pubblicazione

Il presente Statuto dopo l'espletamento del controllo da parte dell'organo regionale di controllo, verrà pubblicato e affisso secondo le modalità e prescrizioni previste dall'art. 4 della Legge 08.06.1990 n. 142.

Comune di Castellar (Cuneo)

**Statuto comunale (deliberazione del consiglio comunale n. 29 del 9/12/2003)**

#### SOMMARIO

##### TITOLO I

###### Principi generali

Articolo 1 Autonomia statutaria

Articolo 2 Finalità

Articolo 3 Territorio e sede comunale

Articolo 4 Stemma e gonfalone

Articolo 5 Consiglio Comunale dei ragazzi

Articolo 6 Programmazione e cooperazione

##### TITOLO II

###### Ordinamento strutturale

##### CAPO I

###### Organi e loro attribuzioni

Articolo 7 Organi

Articolo 8 Deliberazioni degli organi collegiali

Articolo 9 Consiglio Comunale

Articolo 10 Sessioni e convocazione

Articolo 11 Linee programmatiche di mandato

Articolo 12 Commissioni

Articolo 13 Consiglieri

Articolo 14 Diritti e doveri dei consiglieri

Articolo 15 Gruppi consiliari

Articolo 16 Sindaco

Articolo 17 Attribuzioni di amministrazione

Articolo 18 Attribuzioni di vigilanza

Articolo 19 Attribuzioni di organizzazione

Articolo 20 Vicesindaco

Articolo 21 Mozioni di sfiducia

Articolo 22 Dimissioni ed impedimento Sindaco

Articolo 23 Giunta Comunale

Articolo 24 Composizione

Articolo 25 Nomina

Articolo 26 Funzionamento della Giunta

Articolo 27 Competenze

##### TITOLO III

###### Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

##### Capo I

Articolo 28 Partecipazione popolare

##### Capo II

###### Associazionismo e volontariato

Articolo 29 Associazionismo

Articolo 30 Diritti delle associazioni

Articolo 31 Contributi alle associazioni

Articolo 32 Volontariato

##### Capo III

###### Modalità di partecipazione

Articolo 33 Consultazioni

Articolo 34 Petizioni

Articolo 35 Proposte

Articolo 36 Referendum

Articolo 37 Accesso agli atti

Articolo 38 Diritto di informazione

Articolo 39 Istanze

##### Capo IV

###### Difensore civico

Articolo 40 Nomina

Articolo 41 Decadenza

Articolo 42 Funzioni

Articolo 43 Facoltà e prerogative

Articolo 44 Relazione annuale

Articolo 45 Indennità di funzione

##### Capo V

###### Procedimento amministrativo

Articolo 46 Diritto di intervento nei procedimenti

Articolo 47 Procedimenti ad istanza di parte

Articolo 48 Procedimenti ad impulso di ufficio

Articolo 49 Determinazione del contenuto dell'atto

Articolo 50 Obiettivi dell'attività amministrativa

Articolo 51 Servizi pubblici comunali

Articolo 52 Forme di gestione dei servizi pubblici  
 Articolo 53 Aziende speciali  
 Articolo 54 Struttura delle aziende speciali  
 Articolo 55 Istituzioni  
 Articolo 56 Società per azioni o a resp.limitata  
 Articolo 57 Convenzioni  
 Articolo 58 Consorzi  
 Articolo 59 Accordi di programma  
 TITOLO IV  
 Uffici e personale  
 Capo I  
 Uffici  
 Articolo 60 Principi strutturali ed organizzativi  
 Articolo 61 Organiz. degli uffici e del personale  
 Articolo 62 Regolamento degli uffici e dei servizi  
 Articolo 63 Diritti e doveri dei dipendenti  
 Capo II  
 Personale direttivo  
 Articolo 64 Direttore generale  
 Articolo 65 Compiti del direttore generale  
 Articolo 66 Funzioni del direttore generale  
 Articolo 67 Responsabile degli uffici e dei servizi  
 Articolo 68 Funzioni dei responsabili degli uffici  
 Articolo 69 Incarichi dirigenziali  
 Articolo 70 Collaborazioni esterne  
 Articolo 71 Ufficio di indirizzo e di controllo  
 Capo III  
 Il segretario comunale  
 Articolo 72 Segretario comunale  
 Articolo 73 Funzioni del segretario comunale  
 Capo IV  
 La responsabilità  
 Articolo 74 Responsabilità verso il comune  
 Articolo 75 Responsabilità verso terzi  
 Articolo 76 Responsabilità contabili  
 Capo V  
 Finanza e contabilità  
 Articolo 77 Ordinamento  
 Articolo 78 Attività finanziaria del comune  
 Articolo 79 Amministrazione dei beni comunali  
 Articolo 80 Bilancio comunale  
 Articolo 81 Rendiconto della gestione  
 Articolo 82 Attività contrattuale  
 Articolo 83 Revisore dei conti  
 Articolo 84 Tesoreria  
 Articolo 85 Controllo economico della gestione

## TITOLO I

## Principi generali

## Art. 1

## Autonomia statutaria

## 1. Il Comune di Castellar:

a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della repubblica italiana;

b) è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

## Art. 2

## Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Castellar ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità,

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nei settori dell'artigianato e agricolo anche attraverso, il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

## Art. 3

## Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo e dai seguenti

agglomerati periferici: regione Morra, regione Testa Nera, regione S.Guglielmo, regione Pairunella, regione Giardino storicamente riconosciuti dalla Comunità.

2. Il territorio del comune si estende per 3,78 kmq, confina con i comuni di Saluzzo, Pagnone e Revello

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Maestra n. 35.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi

in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

5. All'interno del territorio del comune di Castellar non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 4

##### Stemma e Gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Castellar.

2. Lo stemma del comune è quello storicamente in uso: "una C in campo bianco-azzurro".

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 5

##### Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

#### Art. 6

##### Programmazione e cooperazione

1. Il comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Cuneo con la Regione Piemonte e la comunità montana Valli Po, Bronda ed Infernotto di cui fa parte.

## TITOLO II

### Ordinamento strutturale

#### CAPO I

##### Organi e loro attribuzioni

#### Art. 7

##### Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

#### Art. 8

##### Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità. - In tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

#### Art. 9

##### Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conferma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 10

##### Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei

consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno tre giorni dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

#### Art. 11

##### Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 dicembre di ogni anno. E facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

#### Art. 12 Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

#### Art. 13 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

#### Art. 14 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 15 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti

secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

#### Art. 15 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unicamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. È istituita, presso il comune di Castellar la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art.13, comma 3, del presente statuto, nonché dall'art.31, comma 7 ter della legge n. 142/90, e s.m. e i.

La disciplina, di funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I gruppi consiliari, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo dal sindaco.

#### Art. 16 Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento, delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e

poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 17 Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del d. lgs n. 267/2000;

d) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

e) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

f) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

g) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

h) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi ai responsabili dei servizi e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

#### Art. 18 Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

#### Art. 19 Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20  
Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 21  
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 22  
Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relationa al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 23  
Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 24  
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da quattro assessori di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 25  
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 26  
Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà degli assessori nominati e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 27  
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti rientranti ai sensi dell'art.107,commi 1-2 del d. lgs. n.267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore se esiste o al responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

e) elabora le linee di indirizzo e predisporre le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- i) autorizza il sindaco a conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale;
- j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- o) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;
- p) determina, sentiti il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio

### TITOLO III

#### Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

##### CAPO I

##### Partecipazione e decentramento

###### Art. 28

###### Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

##### CAPO II

##### Associazionismo e volontariato

###### Art. 29

###### Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto

e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

###### Art. 30

###### Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a trenta giorni

###### Art. 31

###### Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

###### Art. 32

###### Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

##### CAPO III

##### Modalità di partecipazione

###### Art. 33

###### Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione, allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

#### Art. 34 Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e, ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno cento persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

#### Art. 35 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a un decimo avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unicamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

#### Art. 36 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale)

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli

organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno un terzo degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

#### Art. 37 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

#### Art. 38 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi, a ciò destinati, situati nelle vie e nelle piazze comunali.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 39  
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

Difensore civico

Art. 40  
Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Cuneo a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art. 41  
Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Art. 42  
Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamen-

ti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno al mese.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 127, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 secondo le modalità previste dall'art.127, comma 2, del medesimo D.lgs. n.267/2000.

Art. 43

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unicamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A, tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 44

Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al

sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 45  
Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 46  
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 47  
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte, il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 48  
Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello statuto.

Art. 49  
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Art. 50  
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia

Art. 51  
Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 52  
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando, esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende spe-

ciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 53  
Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 54  
Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende, speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 55  
Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi, e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finali-

tà e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 56  
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono, essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57  
Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 58  
Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 38, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 59  
Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubbli-

ci, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000,n.267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

#### TITOLO IV

##### Uffici e personale

##### CAPO I

##### Uffici

##### Art. 60

##### Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

##### Art. 61

##### Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica, e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

##### Art. 62

##### Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzati-

va, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune date le sue modeste dimensioni si articola in due unità operative amministrativa-contabile e tecnica che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità,

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

##### Art. 63

##### Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore se esiste o verso il segretario; il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione, degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal segretario e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnologia comune.

##### CAPO II

##### Personale direttivo

##### Art. 64

##### Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può avvalersi di un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra

comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

#### Art. 65

##### Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

#### Art. 66

##### Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispose, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere tranne che nel caso di cui all'art.27, comma 3, lettera s) del presente statuto.

#### Art. 67

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

#### Art. 68

##### Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.lgs. n. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

n) promuovono e resistono alle liti e hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso di cui all'art.27, comma 3, lettera s) del presente statuto.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

#### Art. 69

##### Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento all'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato o incaricato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n.267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

#### Art. 70

##### Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

#### Art. 71

##### Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D.lgs. n.267/2000.

### CAPO III

#### Il segretario comunale

#### Art. 72

##### Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

#### Art. 73

##### Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

### CAPO IV

#### La responsabilità

#### Art. 74

##### Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

#### Art. 75

##### Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

#### Art. 76

##### Responsabilità i contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza

legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

#### CAPO V

##### Finanza e contabilità

###### Art. 77

###### Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

###### Art. 78

###### Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

###### Art. 79

###### Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unicamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

###### Art. 80

###### Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

###### Art. 81

###### Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché alla relazione del revisore dei conti.

###### Art. 82

###### Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, a permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine, che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

###### Art. 83

###### Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge, con voto limitato a tre candidati, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 84  
Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 20 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge;

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 85

Controllo economico della gestione

I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e dagli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

Comune di Omegna (Verbanò Cusio Ossola)

**Modifica art. 62 bis dello Statuto Comunale**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di modificare l'art. 62 bis dello Statuto Comunale, aumentando la durata della nomina del Consiglio di Quartiere prevista dal 1° comma dell'articolo medesimo da mesi 18 a mesi 30;

2) di dare atto che la durata della nomina dei Consigli di Quartiere deliberata con atto consiliare n. 48 in data 6.5.2002 si intende prorogata fino alla nuova scadenza prevista dall'art. 62 bis dello Statuto Comunale come sopra modificato; Modifica art. 62 bis dello Statuto Comunale;

3) di stabilire espressamente che, per i Consigli di Quartiere in carica, si applica il disposto dell'art. 31, 2° comma, del "Regolamento sulla partecipazione popolare", che prevede la permanenza in carica fino alla nomina dei Consigli successivi.

**TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI**

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Torino

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Lamporo (Vercelli)**

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Sede Legale: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'E.N.I. S.p.A. C.F./Partita IVA: 0091089001

L'Acquedotto del Monferrato S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 punto 1.3.3 (secondo anno) del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile sono le seguenti:

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2003

Usi	Fasce di consumo (anno)Mc.	euro Mc.
Usi domestici	0 - 50	0,28651
	51 - 100	0,40949
	101 - 200	0,49383
	Oltre 200	0,82283
Usi agricoli	0 - 120	0,28651
	121 - 180	0,40949
	Oltre 180	0,49383
Usi diversi	0 - m.i.	0,40949
	m.i. - 1,5 m.i.	0,49383
	Oltre 1,5 m.i.	0,82283
Altri usi		
Consumi Comunali	Libero	0,40949
Subdistributori	Libero	0,38888

Torino, 27 gennaio 2004

L'Amministratore delegato  
Paolo Martinotti

1

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Torino

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Casalborgone (Torino) e San Sebastiano da Po (Torino)**

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Sede Legale: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'E.N.I. S.p.A. C.F./Partita IVA: 0091089001

L'Acquedotto del Monferrato S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 punto 1.3.3 (secondo anno) del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile sono le seguenti:

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2003

Usi	Fasce di consumo (anno) Mc.	euro Mc.
Usi domestici	0 - 80	0,67843
	81 - 100	0,99111
	101 - 150	1,40242

	Oltre 150	1,62523
Usi agricoli	0 - 120	0,67843
	121 - 180	0,99111
	Oltre 180	1,40242
Uso allevamento animali	Libero	0,48620
Uso artigianale	0 - m.i.	0,99111
	m.i. - 1,5 m.i.	1,40242
	Oltre 1,5 m.i.	1,62523
Uso commerciale	0 - m.i.	0,99111
	m.i. - 1,5 m.i.	1,40242
	Oltre 1,5 m.i.	1,62523
Uso industriale	0 - m.i.	0,99111
	m.i. - 1,5 m.i.	1,40242
	Oltre 1,5 m.i.	1,62523
Usi diversi	0 - 100	0,99111
	100 - 150	1,40242
	Oltre 150	1,51607
Consumi Comunali	Libero	0,67843
Subdistributori	Libero	0,92496

Torino, 27 gennaio 2004

L'Amministratore delegato  
Paolo Martinotti

2

Comune di Mezzana Mortigliengo (Biella)

**Delibera giunta comunale n. 47 in data 22.12.2003. Tariffe del servizio di acquedotto, fognature e depurazione per l'anno 2004**

1. Di revocare per i motivi in premessa citati e che si intendono qui integralmente trascritti, la delibera di Giunta Comunale n. 38 del 10/12/2003.

2 Di determinare le tariffe del servizio di acquedotto, fognature e depurazione per l'anno 2004, secondo il prospetto allegato "A" alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Uso: domestico - residenti

Fasce di consumo annuali	Tipo tariffa	Tariffa al mc.
Fascia 1 da 1 a 20 mc	Agevolata	euro 0,4906
Fascia 2 da 21 a 90 mc	Base	euro 0,6714
Fascia 3 da 91 a 120 mc	P1	euro 0,8780
Fascia 4 da 121 a 150 mc	euro 1,0846	
Fascia 5 oltre 151 mc	P3	euro 1,2137

Uso domestico - non residenti

Fasce di consumo annuali	Tipo tariffa	Tariffa al mc
Fascia 1 da 1 a 50 mc	Agevolata	euro 0,6378 anche se non consumati
Fascia 2 da 51 a 90 mc	Base	euro 0,8728
Fascia 3 da 91 a 120	P1	euro 0,9400
Fascia 4 da 121 a 150	P2	euro 1,4099
Fascia 5 oltre 150	P3	euro 1,5778

Uso allevamento animali

Fasce di consumo annuali	Tipo tariffa	Tariffa al mc
Fascia unica	Agevolata	euro 0,2453

Consumo libero (-50% della tariffa base) Legge 24.04.1989 n. 144, art. 9, comma 3 (G.U. n. 96 del 26.04.1989)

Altri usi

Fasce di consumo annuali	Tipo tariffa	Tariffa al mc.
Fascia 1 fino a 50 mc	Agevolata	euro 0,8780
Fascia 2 da 51 a 90 mc	Base	euro 1,0846
Fascia 3 oltre 90 mc	P1	euro 1,2137

Utenza cantieri edili

Fasce di consumo annuali	Tipo tariffa	Tariffa al mc
Fascia unica	Base	euro 2,5823

Quota fissa (Applicata ad ogni singola unità di utenza) euro 2,78

Fognatura e depurazione

Tipologia servizio	Tariffa al mc.
Servizio Fognatura	euro 0,09
Servizio Depurazione	euro 0,26

(obbligo di euro 0,25822 al metro cubo, art. 31, comma 29, Legge 448/98)

Precisa che le nuove tariffe sono conseguenti all'obbligo di adeguamento ai disposti delle delibere CIPE n. 52/2001 e n. 120/2001, e che in ogni caso, il gettito complessivo della tariffa non comporta variazioni significative.

(omissis)

3

Dora Gas 2 S.p.A. - Cremona

**Tariffe di distribuzione dal 1° gennaio 2004**

Dora Gas 2 S.p.A.- Via Gazzoletto n. 16/18 - 26100 Cremona

La società Dora Gas 2 S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2004, imposte escluse, sono le seguenti:

Miasino - Armeno - Ameno - Bolzano N.Se (No)

sc. n.	Min. di scaglione	Max. di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	30.000	0,003000
2	30.001	200.000	0,001600
3	200.001	8.000.000	0,001180
4	8.000.001	999.999.999	0,000108

Gargallo - Soriso (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max. di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	30.000	0,002300
2	30.001	200.000	0,001300

3	200.001	8.000.000	0,001160	3	200.001	8.000.000	0,007259
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	4	8.000.001	999.999.999	0,006207

Comunica altresì che le tariffe di fornitura, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati, dal 1° gennaio 2004, imposte escluse, sono le seguenti:

Miasino - Armeno - Ameno - Bolzano N.Se (No)

sc. n.	Min. di scaglione	Max. di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	30.000	0,009196
2	30.001	200.000	0,007796
3	200.001	8.000.000	0,007376
4	8.000.001	999.999.999	0,006304

Gargallo - Soriso (No)

sc. n.	Min. di scaglione	Max. di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	30.000	0,008399
2	30.001	200.000	0,007399

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Cremona, 29 gennaio 2004

Il Presidente  
Lorenzo Marcotti

4

Libarna Energie S.p.A. Montebello della Battaglia (Pavia)

**Tariffe gas metano in vigore all'1/1/2004**

In applicazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237 del 28/12/2000 e alla deliberazione della stessa Autorità n. 138 del 4/12/2003, Libarna Energie S.p.A. comunica le tariffe di distribuzione applicate alle forniture di gas metano effettuate negli ambiti tariffari sotto riportati al netto della quota aggiuntiva di distribuzione di cui al punto 4.1 b) delibera 138/03

Ambito tariffario di Viguzzolo (AL) comprendente i Comuni di Viguzzolo (P.C.S. convenzionale MJ/mc. 39,08 - Coefficiente M pari a 1,03) e Castellar Guidobono (P.C.S. convenzionale Mj/mc. 39,08 - Coefficiente M pari a 1,04).

Scaglioni di consumo da MJ	a MJ	Mercato vinc. Euro/MJ	Mercato libero Euro/MJ
1	10.000	0,000728	0,000701
10.001	30.000	0,000628	0,000601
30.001	1.000.000	0,000533	0,000506
1.000.001	2.000.000	0,000507	0,000480
2.000.001	4.000.000	0,000453	0,000426
4.000.001	8.000.000	0,000427	0,000400
8.000.001	Infinito	0,000384	0,000357

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Ambito tariffario di Cherasco (PV) comprendente i Comuni di Cherasco e Narzole (P.C.S. convenzionale MJ/mc. 38,99 - coefficiente M pari a 1,02)

Scaglioni di consumo da MJ	a MJ	Mercato libero Euro/MJ	Mercato vinc. Euro/MJ
1	10.000	0,001242	0,001215
10.001	30.000	0,001181	0,001154
30.001	1.000.000	0,000899	0,000862
1.000.001	2.000.000	0,000779	0,000752
2.000.001	4.000.000	0,000730	0,000703
4.000.001	8.000.000	0,000675	0,000648
8.000.001	Infinito	0,000483	0,000456

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Ambito tariffario di Monticello d'Alba (PV) comprendente il Comune di Monticello d'Alba (P.C.S. convenzionale 38,90 - Coefficiente M pari a 1,02)

Scaglioni di consumo da MJ	Euro/MJ	Mercato libero Euro/MJ	Mercato vinc. Euro/MJ
1	10.000	0,001127	0,001100
10.001	30.000	0,001027	0,001000
30.001	1.000.000	0,000727	0,000700
1.000.001	2.000.000	0,000627	0,000600
2.000.001	4.000.000	0,000506	0,000479

4.000.001      8.000.000      0,000375      0,000348  
 8.000.001      Infinito      0,000327      0,000300

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Tutte le tariffe sono al netto delle imposte e sono applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del provvedimento CIP n. 24/88 del 9/12/1988

Libarna Energie S.p.A.  
 Il Presidente  
 Rita Rampini

5

Società Acque Potabili S.p.A. - Torino

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Cascinette, Caselette, Grugliasco (Fraz. Gerbido), Piossasco, Pralormo, Riva P. Chieri, Rubiana, Val della Torre, Virle**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'E.N.I. S.p.A. C.F./Partita I.V.A. 00489140012.

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 punto 1.3.3 (secondo anno) del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile sono le seguenti:

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.0.2003

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,36151
	81 - 100	0,62356
	101 - 150	0,72738
	151 - 200	0,85684
	Oltre 200	0,95504
Usi agricoli	0 - 120	0,36151
	121 - 180	0,62356
	Oltre 180	0,72800
Uso allevamento animali	Libero	0,31146
Uso artigianale	0 - m.i.	0,62356
	m.i. - 1,5 m.i.	0,73300
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,86310
	Oltre 2 m.i.	0,95941
Uso commerciale	0 - m.i.	0,62356
	m.i. - 1,5 m.i.	0,73738
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,86685
	Oltre 2 m.i.	0,96317
Uso industriale	0 - m.i.	0,62356
	m.i. - 1,5 m.i.	0,73116
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,87185
Subdistributori	Oltre 2 m.i.	0,96755
	Libero	0,58477

Torino, 27 gennaio 2004

Il Vice Presidente e Amm. Del.  
 Giovanni Nilberto

6

Società Acque Potabili S.p.A. - Torino

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Ovada (Alessandria)**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'E.N.I. S.p.A. C.F./Partita I.V.A. 00489140012.

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 punto 1.3.3 (secondo anno) del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile sono le seguenti:

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2003

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,42469
	81 - 100	0,64025
	101 - 150	0,93472
	151 - 200	1,23495
	oltre 200	1,42933
Uso allevamento animali	Libero	0,32012
Uso diversi	0 - m.i.	0,64025
	m.i. - 1,5 m.i.	0,93472
	1,5 m.i. - 2 m. i.	1,23495
	oltre 2 m.i.	1,42933
Subdistributori	Libero	0,59726

Torino, 27 gennaio 2004

Il Vice Presidente e Amm. Del.  
 Giovanni Nilberto

7

Socogas Prodotti petroliferi - Fidenza (Parma)

**Tariffe di distribuzione gas in vigore dal 1.1.2004**

La Socogas S.p.A. Azienda Distributrice del gas metano nella Comunità montana Valle Stura, Comuni di Roccasparvera, Gaiola, Moiola, Demonte, Aisone, Vinadio (CN) in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 3, comma 3.2 della deliberazione 52/99 del 22 aprile 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas,

*comunica*

che le tariffe di distribuzione gas in vigore dal 01.01.2004, accise escluse, risultano le seguenti:

Min. di Scaglione (MJ)	Max. di Scaglione (Mj)	Quota Fissa (euro/cliente/anno)	
1	10.000	36,00	euro/Mj 005841
10.001	200.000	36,00	euro/Mj 0,004504
200.001	4.000.000	36,00	euro/Mj 0,004137
4.000.001	∞	36,00	euro/Mj 0,002830

La Socogas S.p.A azienda distributrice del gas metano nella Comunità montana Valle Maira, Comuni di S. Damiano Macra, Cartignano, Roccabruna, Villar S. Costanzo, Dronero (Fraz. Tetti) (CN) in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 3, comma 3.2 della deliberazione 52/99 del 22 aprile 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas,

*comunica*

che le tariffe di distribuzione gas in vigore dallo 1.1.2004, accise escluse, risultano le seguenti:

Min. di Scaglione (MJ)	Max. di Scaglione (Mj)	Quota Fissa (euro/cliente/anno)	
1	10.000	36,00	euro/Mj 0,005841
10.001	200.000	36,00	euro/Mj 0,004504
200.001	4.000.000	36,00	euro/Mj 0,004137
4.000.001	∞	36,00	euro/Mj 0,002830

La Socogas S.p.A., azienda distributrice del gas metano nella Comunità montana Valle Varaita, Comuni di Sampeyre, Melle, Frassino, Isasca (CN) in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 3, comma 3.2 della deliberazione 52/99 del 22 aprile 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas,

*comunica*

che le tariffe di distribuzione gas in vigore dall'1.1.2004, accise escluse, risultano le seguenti:

Min. di Scaglione (MJ)	Max. di Scaglione (Mj)	Quota Fissa (euro/cliente/anno)	
1	10.000	36,00	euro/Mj 0,005841
10.001	200.000	36,00	euro/Mj 0,004504
200.001	4.000.000	36,00	euro/Mj 0,004137
4.000.001	∞	36,00	euro/Mj 0,002830

Il Direttore Tecnico  
Luca Moroni

8

Totalgaz Italia S.r.l. - Roma

**Comunicazione tariffa prezzo gas di petrolio liquefatto (GPL) distribuito a mezzo rete canalizzata sita in Levice (Cuneo) Periodo di riferimento: 1° trimestre 2004**

La sottoscritta Totalgaz Italia S.r.l., rende nota la tariffa che sarà applicata ai clienti della Rete Canalizzata a GPL nel Comune di Levice per il 1° trimestre 2004.

euro/MC 1,902548 + IVA

Totalgaz Italia S.r.l.  
Il Direttore generale  
Giuseppe Cobianchi

9

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Balmuccia (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Balmuccia, cod. Id. impianto 2109, sito nel Comune di Balmuccia (VC), cod. Id. Località 5416, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,022155 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,99

Tariffa per unità di volume: euro 2,194880 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

10

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Balocco (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Balocco, cod. Id. impianto 2115, sito nel Comune di Balocco (VC), cod. Id. Località 5417, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,021693 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 1,03

Tariffa per unità di volume: euro 2,235943 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

11

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Caprile (BI)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Caprile, cod. Id. impianto 2108, sito nel Comune di Caprile (BI), cod. Id. Località 5424, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,023047 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,99

Tariffa per unità di volume: euro 2,283250 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

12

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Carcoforo (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Carcoforo, cod. Id. impianto 2114, sito nel Comune di Carcoforo (VC), cod. Id. Località 5416, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,031073 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,93

Tariffa per unità di volume: euro 2,891812 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

13

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Civiasco (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Civiasco, cod. Id. impianto 2110, sito nel Comune di Civiasco (VC), al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,022774 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,98

Tariffa per unità di volume: euro 2,233414 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

14

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Riva Valdobbia (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Riva Valdobbia, cod. Id. impianto 2113, sito nel Comune di Riva Valdobbia (VC), cod. Id. Località 5420, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,022961 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,95

Tariffa per unità di volume: euro 2,182822 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

15

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Rossa (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Rossa, cod. Id. impianto 2112, sito nel Comune di Rossa (VC), cod. Id. Località 5421, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è:

Tariffa per unità di Energia: euro 0,025579 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,97

Tariffa per unità di volume: euro 2,482900 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

16

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Sabbia (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Sabbia, cod. Id. impianto 2111, sito nel Comu-

ne di Sabbia (VC), cod. Id. Località 5422, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,027690 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 0,98

Tariffa per unità di volume: euro 2,715520 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

17

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Vocca (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Vocca, sito nel Comune di Vocca (VC), cod. Id. 2107, al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,022583 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 1,00

Tariffa per unità di volume: euro 2,259881 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.  
Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

18

Uniongas S.r.l. - Borgo Vercelli (Vercelli)

**Pubblicazione degli aggiornamenti delle Tariffe del gas propano commerciale distribuito a mezzo di rete urbana nel territorio comunale di Zimone (VC)**

*Si comunica che,*

in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n.237 ed in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 160/03 del 23 Dicembre 2003,

la Tariffa

in vigore dal 1 Gennaio 2004, presso l'impianto denominato Zimone, cod. Id. impianto 2116, sito nel Comune di Zimone (VC), al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'accisa (imposta di fabbricazione) oggi di euro 0,189944 al Kg (euro 0,379889 al mc.) è

Tariffa per unità di Energia: euro 0,020516 a MJ

Potere calorifico superiore della località: MJ 100.07 al mc.

Coefficiente "M" di adeguamento alla quota altimetrica ed alla fascia climatica: 1,02

Tariffa per unità di volume: euro 2,094097 a mc.

In aggiunta alla tariffa di cui sopra viene inoltre applicata la quota fissa, nei termini e nei limiti previsti sempre dalla Delibera Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 28 Dicembre 2000 n. 237, e precisamente:

euro 30,987408 annue pari a euro 2,582284 mensili

Uniongas S.r.l.

Amministratore Delegato  
Ferdinando Guareschi

19

## ALTRI ANNUNCI

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. - Pinerolo (Torino)

### **Avviso ai creditori per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi**

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R.21/12/1999, n.554 sui lavori pubblici, si avvisa chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi, verso l'impresa Omegna Scavi di Scaramozza, Via Granerolo 6 - 28882 Omegna-Crusinallo (VB), esecutrice dei lavori di: "Realizzazione nuovo percolatodotto nel Comune di Pinerolo", assunti in base al contratto del 05/04/2002 rep. n.121, a presentare presso ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., Ufficio Protocollo, Via Vigone 42 - Pinerolo (To), nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami corredati dagli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione opposizioni o reclami e si farà luogo al pagamento delle somme dovute alla ditta soprannominata, salvo ai creditori il diritto di agire in tempo utile sulla cauzione.

Pinerolo, 2 febbraio 2004

L'Amministratore Delegato

1

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

### **Avvisa per i lavori di realizzazione dell'impianto di trampolini per il salto con gli sci**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n.247

che

presso l' Ufficio Comunale di Prageolato e per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 6 del

12/2/2004, sono depositate le relazioni di stima redatte dalla Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alle Ditte comprese nella Deliberazione n. 62/03 del 1/10/2003, proprietarie degli immobili da occupare nel territorio del comune di Prageolato per i lavori di realizzazione dell'impianto di trampolini per il salto con gli sci.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli stessi interessati hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, per proporre, ove lo si riterrà opportuno, ai sensi dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette che avverrà innanzi la Corte d'Appello competente per territorio, mediante atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente amministrativo  
responsabile del procedimento espropriativo  
Giovanni Iodice

2

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

### **Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Cumiana**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Cumiana Airasca, Cantalupa, Garzigliana, Villafranca Piemonte. e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 27 gennaio 2004, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune Cumiana in data 5 giugno 2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P..

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente  
Mario Garavelli

3

Comune di Asti

### **Deliberazione Consiglio Comunale n. 138 del 29 Dicembre 2003. Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, Via Aliberti nn.35/37. Intestatario: Cibidue s.a.s.**

(omissis)

Il Consiglio comunale

Riunitosi nella seduta del 29 Dicembre 2003

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero intestato a Cibidue s.a.s. proprietaria dell'area iscritta a Catasto al foglio n.77, mappali nn.1039 sub 1-2-3, 1036 sub 1-2, 6248 sub 1, per l'ampliamento di fabbricato residenziale in Asti, via Aliberti nn. 35-37, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 88/03, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione

anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

6) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 15 gennaio 2004

Per Il Sindaco  
L'assessore all'urbanistica  
Fabrizio Brignolo

4

Comune di Asti

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 113 del 28 Novembre 2003 - Approvazione Piano di recupero denominato "Ulisse" da realizzarsi in Asti, Località Valmaggione n. 32/A. Intestatario: Stradella Guglielmo**

(omissis)

Il Consiglio comunale

Riunitosi nella seduta del 28 Novembre 2003

*ha deliberato*

1) di approvare, ai sensi del 3° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato "Ulisse" intestato a Stradella Guglielmo proprietario dell'area iscritta a Catasto al foglio n.35, mappale n.90, per il cambio di destinazione d'uso da capannone agricolo a capannone produttivo artigianale in Asti, località Valmaggione n.32/A, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 59 del 1° luglio 2003, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

5) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 24 dicembre 2003

Per Il Sindaco  
L'assessore all'urbanistica  
Fabrizio Brignolo

5

Comune di Balangero (Torino)

**Espropriazione per Pubblica Utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Canale Scolmatore del Torrente Banna Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati**

Il Responsabile del Settore Tecnico

Premesso che:

- Con Provvedimento prot. n. 7838 in data 9.12.2003, è stata comunicata alle ditte espropriande la misura

dell'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio nel procedimento in oggetto;

- con nota in data 17.12.2003, pervenuta al prot. gen. n. 8045 del 17.12.2003, il Curatore Fallimentare Avvocato Castagni Giancarlo, ha comunicato la propria non titolarità per l'accettazione dell'indennità proposta;

- con Provvedimento prot. n. 8150 del 22.12.2003, inviato all'Avvocato Castagni Giancarlo e al sig. Puccini Torello in qualità di Liquidatore della Società Amiantifera S.p.a., il Comune di Balangero ha riproposto l'indennità provvisoria di esproprio già comunicata con il precedente Provvedimento, richiedendone l'accettazione entro 30 giorni dal ricevimento del Provvedimento medesimo.

Preso atto che i Provvedimenti sopracitati sono stati regolarmente comunicati ai soggetti destinatari, nei termini e con le modalità previste.

Preso atto altresì che i soggetti destinatari hanno dato formale accettazione delle indennità proposte comunicando la propria disponibilità alla cessione volontaria degli immobili oggetto di procedura, ad eccezione dell'Avvocato Castagni Giancarlo - Curatore Fallimentare e del signor Puccini Torello - Liquidatore della Società Amiantifera S.p.a..

Considerato che:

- Con D.D. n. 66 del 20.1.2004 è stato disposto il pagamento dell'acconto sull'indennità provvisoria di esproprio alle ditte che ne hanno comunicato l'accettazione, unitamente all'indennità di occupazione dovuta;

- con D.D. n. 67 del 26.1.2004 è stato disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. dell'indennità provvisoria non accettata dalla Società Amiantifera S.p.a. e dal Curatore Fallimentare Avvocato Giancarlo Castagni;

- con D.D. n. 68 del 26.1.2004 è stato disposto il pagamento del saldo dell'indennità provvisoria di esproprio alle ditte che ne hanno comunicato l'accettazione.

Vista la Legge 22.10.1971 n. 865.

Visto l'art. 13 della Legge 25.6.1865 n. 2359

Visto il Provvedimento di nomina del 26.11.1998 emesso dal Sindaco del Comune di Balangero ai sensi della Legge 127/97 e s.m.i..

Visto l'art. 68 della Legge Regionale 26.4.2000, n. 44 e s.m.i. con il quale sono state delegate le funzioni espropriative ai Comuni per opere di loro competenza.

*decreta*

Art. 1

Sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Balangero gli immobili occorrenti per la realizzazione del Canale Scolmatore del Torrente Banna ed identificati come di seguito:

(omissis)

Art. 2

Il presente Decreto, a spese e cura del Comune di Balangero, sarà registrato e notificato alle proprietà nelle forme degli atti processuali civili, volturato presso l'Agenzia del Territorio di Torino, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto sul B.U.R..

Art. 3

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Responsabile del settore tecnico  
Gianfranco Bellino

6

Comune di Balangero (Torino)

**Imposizione Servitù per Pubblica Utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Canale Scolmatore del Torrente Banna**

Il Responsabile del settore tecnico

Premesso che:

- Con Provvedimento prot. n. 7838 in data 9.12.2003, è stata comunicata alle ditte interessate la misura dell'indennità di servitù da corrispondere a titolo provvisorio nel procedimento in oggetto.

Preso atto che il provvedimento sopracitato è stato regolarmente comunicato ai soggetti destinatari, nei termini e con le modalità previste.

Preso atto altresì che i soggetti destinatari hanno dato formale accettazione delle indennità proposte.

Considerato che:

- Con D.D. n. 66 del 20.1.2004 è stato disposto il pagamento dell'acconto sull'indennità provvisoria di servitù alle ditte che ne hanno comunicato l'accettazione, unitamente all'indennità di occupazione dovuta;

- con D.D. n. 68 del 26.1.2004 è stato disposto il pagamento del saldo dell'indennità provvisoria di servitù alle ditte.

Vista la Legge 22.10.1971 n. 865.

Vista la Legge 25.6.1865 n. 2359.

Visto il Provvedimento di nomina del 26.11.1998 emesso dal Sindaco del Comune di Balangero ai sensi della Legge 127/97 e s.m.i..

Visto l'art. 68 della Legge Regionale 26.4.2000, n. 44 e s.m.i. con il quale sono state delegate le funzioni espropriative ai Comuni per opere di loro competenza.

*decreta*

Art. 1

E' stabilita l'imposizione di Servitù a favore del Comune di Balangero sugli immobili occorrenti per la realizzazione del Canale Scolmatore del Torrente Banna ed identificati come di seguito:

(omissis)

Art. 2

Il presente Decreto, a spese e cura del Comune di Balangero, sarà registrato e notificato alle proprietà nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto sul B.U.R..

Art. 3

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili oggetto di imposizione di servitù possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Responsabile del Settore tecnico  
Gianfranco Bellino

7

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Variante 3septies. deliberazione di C.C. n. 86 del 25.11.2003**

*Si rende noto*

che la Variante 3septies che costituisce "Variante parziale" di P.R.G.C. agli effetti dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. inerente la modifica della destinazione d'uso a commerciale del comparto nell'ambito

del D.U. 1 - Is. 32 area D2 e parte del S.U.E. 1 del vigente P.R.G.C., adottata con deliberazione di C.C. n° 86 del 25.11.2003, esecutiva ai sensi di legge,

*è pubblicata*

all'Albo pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 12.2.2004 fino al 13.3.2004

*è depositata*

In Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 12.2.2004 fino al 13.3.2004 nei seguenti Uffici e con il seguente orario:

- Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 presso la Segreteria Comunale;

- Sabato e festivi dalle ore 8,30 alle 9,30 presso il 3° Settore Territorio e Ambiente (centralino);

Si comunica altresì che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 27.2.2004 al 13.3.2004, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare all'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia).

Borgaro Torinese, 3 febbraio 2004

Il Sindaco

Giuseppe Vallone

Il Responsabile del 3° Settore

Antonella Barretta

8

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Variante 3octiens. deliberazione di C.C. n. 5 del 19.1.2004**

*Si rende noto*

che la Variante 3octiens che costituisce "Variante parziale" di P.R.G.C. agli effetti dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. inerente la reiterazione del vincolo urbanistico preordinato all'espropriazione delle aree interessate alla ristrutturazione di un tratto di viabilità nella frazione Mappano di Borgaro T.se, adottata con deliberazione di C.C. n. 5 del 19.1.2004, esecutiva ai sensi di legge,

*è pubblicata*

all'Albo pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 12.2.2004 fino al 13.3.2004

*è depositata*

In Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 12.2.2004 fino al 13.3.2004 nei seguenti Uffici e con il seguente orario:

- Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 presso la Segreteria Comunale;

- Sabato e festivi dalle ore 8,30 alle 9,30 presso il 3° Settore Territorio e Ambiente (centralino);

Si comunica altresì che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 27.2.2004 al 13.3.2004, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare all'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia).

Borgaro Torinese, 3 febbraio 2004

Il Sindaco

Giuseppe Vallone

Il Responsabile del 3° Settore

Antonella Barretta

9

Comune di Borgo d'Ale (Vercelli)

**Adozione proposta di classificazione acustica per il territorio di Borgo d'Ale**

Vista la Legge regionale n.52 del 20 ottobre 2000

Si rende noto che: Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 3.11.2003 è stata adottata, ai sensi della L.R. 20.10.2000, n. 52 la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, suddetta, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale sito al 1° piano del Municipio di Borgo D'Ale, Via Roma 15, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 12.2.2004 al 12.3.2004 durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00, la domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Borgo D'Ale, 3 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio  
Stefano Coppo

10

Comune di Borgo d'Ale (Vercelli)

**Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante strutturale al P.R.G.C.**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 70 del 27.12.1991 e della L.R. 40/98 e s.m.i.

*rende noto*

Con deliberazione C.C. n. 45 in data 3.11.2003, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le controdeduzioni formulate sulle osservazioni e proposte presentate ed è stato adottato il Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C.

Gli atti ed elaborati relativi alla suddetta Variante Strutturale al P.R.G.C., nonché copia della relativa deliberazione consiliare n. 45 del 3.11.2003 vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la sede comunale ( Ufficio Tecnico ) per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dall'11 febbraio 2004 all'11 marzo 2004 durante i quali chiunque potrà prenderne visione durante il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00, la domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

Il Progetto Definitivo viene pubblicato anche a norma dell'art. 20 L.R. n. 40/98 in materia di compatibilità ambientale

Borgo D'Ale, 11 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio:  
Stefano Coppo

11

Comune di Boves (Cuneo)

**P.R.G.C. - Variante strutturale n.5 (adeguamento al P.A.I.)**

Il funzionario responsabile del procedimento,

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 in data 4.2.2004 ha adottato il progetto preliminare di Variante Strutturale n.5 al Piano Regolatore Generale Comunale (adeguamento al P.A.I.).Il progetto è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dalla data del 5 febbraio p.v. durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

- Giorni feriali: 8,30 - 12, 30 ;  
martedì e giovedì pomeriggio : 14,30 - 17,00.  
- Giorni festivi: 15,00 - 17,30

Nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Boves, 5 febbraio 2004

Il Responsabile del procedimento  
Sergio Maccario

12

Comune di Boves (Cuneo)

**Piano Particolareggiato in Via Marzabotto - Via Divisione Cuneense con contestuale variante strutturale n°6 al Piano Regolatore Generale Comunale**

Il funzionario responsabile del procedimento,

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 in data 4.2.2004 ha adottato il progetto preliminare di Piano Particolareggiato con contestuale variante strutturale n°6 al Piano Regolatore Generale Comunale. Il progetto è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dalla data del 5 febbraio p.v. durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

- giorni feriali : 8,30 - 12, 30 ;  
martedì e giovedì pomeriggio : 14,30 - 17,00.  
- giorni festivi : 15,00 - 17,30

Nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Boves, 5 febbraio 2004

Il Responsabile del procedimento  
Sergio Maccario

13

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori "Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione nel Villaggio Alba Serena e in altre vie del territorio comunale"**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta Pavimentazione Moderna Torino S.r.l. di Torino, appaltatrice dei "Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione nel Villaggio Alba Serena e in

altre vie del territorio comunale”, ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 12 febbraio 2004

Il Sindaco  
Paolo Violino

14

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori "Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria dell'area industriale"**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta C.E.V.I.G. S.r.l. di Rivara (TO), appaltatrice dei "Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria dell'area industriale", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 12 febbraio 2004

Il Sindaco  
Paolo Violino

15

Comune di Canischio (Torino)

**Adozione piano di zonizzazione acustica**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 24/11/2003, il Comune di Canischio, ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Chiunque volesse prendere visione degli atti, potrà farlo per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 12 febbraio 2004 e sino al 13 marzo 2004, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso il palazzo comunale. Le osservazioni e proposte nel pubblico interesse, potranno essere presentate da chiunque nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione con domanda redatta in carta libera.

Canischio, 4 febbraio 2004

Il Responsabile del procedimento  
Dario Donna

16

Comune di Carrù (Cuneo)

**Estratto delibera Consiglio Comunale n. 3 del 22/1/2004 - Modifica al P.r.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 8, punto a) della L.R. 56/77 e s.m.i.**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. di assumere, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., le modificazioni al P.R.G.C., meglio descritte ed introdotte negli elaborati che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

a. testo art. 2.1 delle N.T.A. della variante strutturale n. 8 al P.R.G.C.;

b. testo art. 2.1 delle N.T.A. modificato (le modifiche sono evidenziate in carattere "grassetto");

2. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio  
Noero Renato

17

Comune di Casalnoceto (Alessandria)

**Adozione del Progetto Preliminare della Variante generale strutturale al P.R.G.C. Comune di Casalnoceto**

Il Sindaco

Visti gli art. 17 e 15 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29/1/2004 "Adozione del Progetto Preliminare della Variante generale strutturale al P.R.G.C. Comune di Casalnoceto"

*avvisa*

Che il progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. adottato con D.C.C. n. 2 del 29/1/2004 è in pubblicazione per estratto e per 30 giorni consecutivi dal 12/2/2004 all'Albo Pretorio.

Per lo stesso periodo è depositato presso la Segreteria del Comune.

Nel periodo intercorrente dal 12/2/2004 al 12/3/2004 chiunque può prendere visione degli atti, nei seguenti orari: dalle 9,00 alle 12,00 nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì e dalle ore 9,30 alle ore 11,30 nelle giornate di sabato e domenica.

Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Visto inoltre che, il progetto preliminare suindicato è adottato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 40/98, chiunque intenda formulare delle osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte effettuate dalla variante, potrà farlo entro il periodo previsto per le osservazioni.

Casalnoceto, 3 febbraio 2004

Il Sindaco  
Giuseppina Gaggia

18

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione bando pubblico per l'assegnazione dei posti fissi dei mercati settimanali del lunedì e della domenica**

Il Responsabile ufficio commercio

In esecuzione della determinazione n. 14 del 2 febbraio 2004 ed ai sensi della normativa vigente in materia

*rende noto*

E' indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posti fissi liberi dei mercati periodici con cadenza settimanale del Comune di Cavallermaggiore come di seguito individuati:

- n. 6 posti fissi - Mercato del lunedì - settore non alimentare
- n. 40 in Pza Vittorio Emanuele di dimensioni 6,5 x 4 - mq 26
- n. 39 in Pza Vittorio Emanuele di dimensioni 6,5 x 4 - mq 26
- n. 27 in Via Roma di dimensioni 7 x 4 - mq 28
- n. 3 in Via Roma di dimensioni 11 x 2,5 - mq 27,5
- n. 2 in Via Roma di dimensioni 11 x 2,5 - mq 27,5
- n. 1 in Via Roma di dimensioni 11 x 2,5 - mq 27,5
- n. 1 posto fisso - Mercato del lunedì - settore alimentare
- n. 6 in Via Roma di dimensioni 7 x 4,5 - mq 31,5
- n. 1 posto fisso - Mercato del lunedì- produttori agricoli
- n. E in Pza Vittorio Emanuele di dimensioni 3,5x 3,5 - mq 12,25
- n. 4 posti fissi - Mercato della domenica - settore misto
- n. 1 nel P.le San Giorgio di dimensioni 6 x 8 - mq 48
- n. 8 nel P.le San Giorgio di dimensioni 6 x 8 - mq 48
- n. 9 nel P.le San Giorgio di dimensioni 6 x 8 - mq 48
- n. 10 nel P.le San Giorgio di dimensioni 6 x 8 - mq 48

Le domande di assegnazione, redatte su carta da bollo, devono essere inviate a pena di esclusione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Cavallermaggiore entro il trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo la pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dall'11 febbraio 2004 presso il Comune di Cavallermaggiore entro il termine tassativo del 12 marzo 2004 (ore 12.30).

Il testo integrale del presente bando con le modalità di concorso ed il relativo fac-simile di domanda sono reperibili al sito web [www.comune.cavallermaggiore.cn.it](http://www.comune.cavallermaggiore.cn.it) o presso l'Ufficio Commercio sito al primo piano del Palazzo Comunale - Via Roma 104 - Cavallermaggiore.

Per eventuali informazioni: Ufficio Commercio dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni lavorativi (sabato escluso). Tel: 0172/381055

Cavallermaggiore 11 febbraio 2004

Il Responsabile Ufficio Commercio  
Mara Bernardi

19

Comune di Cherasco (Cuneo)

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29 luglio 2003 - Strada vicinale della Piana Bassa o Villette - Modifica tracciato - provvedimenti**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 86/96, la cessazione della pubblica utilità del reliquato stradale non più utilizzato ed identificato nell'allegata planimetria con colore giallo, della superficie di circa mq. 330, e di disporre pertanto la sdemanializzazione e l'iscrizione nell'elenco dei beni disponibili dell'Ente;

2) Di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 86/96, la pubblica utilità del lotto di terreno attualmente interessato dal tracciato della strada vicinale della Piana Bassa o Villette, identificato in mappa al Fg. 61 come parte dei mapp. D, 75, 74, 73 e 88, per una superficie complessiva di mq. 1000 circa ed evidenziato in rosso nell'allegata planimetria;

3) Di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio con i tempi e le modalità di cui all'art. 3 della L.R. n. 86/96 e s.m.i.;

4) Di effettuare, una volta esperita positivamente la procedura e gli adempimenti di cui alla L.R. n. 86/96 e s.m.i., le seguenti operazioni volte a regolarizzare quanto sopra deliberato:

A) Cessione delle aree di cui al punto 1 ai sigg.ri Beccarla Caterina residente in Cherasco, (omissis), Taricco Sergio residente in Alba, (omissis), Taricco Ferdinando residente in Cherasco, (omissis), Taricco Pietro residente in Cherasco, (omissis) a titolo di permuta;

B) Acquisizione al demanio comunale a titolo di permuta delle aree di cui al punto 2 e distinte in mappa come parte dei mapp. 75, 74, 73 e 88 del Foglio. 61, di proprietà dei sigg. Beccaria Caterina residente in Cherasco, (omissis), Taricco Sergio residente in Alba, (omissis) Taricco Ferdinando residente in Cherasco, (omissis), Taricco Pietro residente in Cherasco, (omissis);

C) Acquisizione gratuita al demanio comunale dell'area di cui al punto 2 e distinta in mappa come parte del mapp. D del Foglio 61 di proprietà della Parrocchia di San Gregorio;

5) Di dare atto che le aree oggetto di trasferimento verranno meglio individuate in seguito alla redazione del tipo di frazionamento catastale, il cui onere è a carico della parte richiedente;

6) Di incaricare il responsabile dell'ufficio tecnico - settore lavori pubblici di espletare le procedure previste dalla legge per il perfezionamento di quanto sopra deliberato e di ogni adempimento connesso ai passaggi di proprietà, fermo restando che ogni onere rimane a carico della parte richiedente.

20

Comune di Chieri (Torino)

**Realizzazione di due bacini di laminazione lungo il Rio Ravetta in Comune di Chieri**

*Rende noto n. 2/04.*

Il Responsabile del Settore OO.PP.  
e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino:

Vista l'istanza in data 10.12.2003 del Comune di Chieri intesa ad ottenere il parere di ammissibilità sul

progetto relativo alla realizzazione di due bacini di laminazione sul rio avetta, in Comune di Chieri.

Considerato che:

i due bacini raggiungono rispettivamente un volume di invaso di 129.000 m<sup>3</sup> circa e di 200.500 m<sup>3</sup> circa;

è prevista la realizzazione di rilevati arginali in materiali sciolti di altezza massima di 4,40 m.;

sono previste opere di regolazione sul Rio Ravetta costituite da manufatti in c.a. con luci a bocca quadrata e stramazzi a sezione rettangolare;

i bacini rientrano nella categoria C della L.R. n. 58/95.

*rende noto*

Che la domanda del Comune di Chieri, unitamente agli elaborati progettuali, nonché al presente avviso, sarà depositata presso il Comune di Chieri per la durata di giorni (15) quindici consecutivi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia del presente avviso sarà affisso, per 15 giorni consecutivi, anche all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Torino.

Torino, 21 gennaio 2004

Il Responsabile del Settore  
Andrea Tealdi

Per il Comune di Chieri  
Il Responsabile del procedimento  
Luigi De Tommasi

21

Comune di Chivasso (Torino)

**Decreto n. 47 - Asservimento aree interessate dal passaggio del collettore Fognario Castelrosso/Torassi - 1° lotto. Provvedimenti**

Il Dirigente U.T.C.

(omissis)

*determina*

Art. 1

In favore del Comune di Chivasso, ai sensi delle norme richiamate ed in particolare della L. 25/6/1865 n. 2359 artt.48 e 51 e del vigente Codice civile, è pronunciato l'asservimento-costituzione di servitù coattiva permanente di fognatura, in riferimento alle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, occorse in parte per la realizzazione delle fognature delle reti interne delle frazioni di Castelrosso e Torassi e collettore di collegamento alla rete principale e precisamente relativamente ai seguenti immobili:

Catasto Terreni - F. 60 mappale n. 107

Indennità di asservimento euro 7,23 (L. 14.000) - mq. 12

Ditta proprietaria:

Vittone Elisabetta (omissis)

Catasto Terreni - F. 60 mappale n. 214

Indennità di asservimento euro 8,44 (L. 16.333) - mq. 14

Ditta proprietaria:

Vittone Elisabetta (omissis)

Catasto Terreni - F. 60 mappate n. 329

Indennità di asservimento euro 7,83 (L. 15.167) - mq. 13

Ditta proprietaria:

Gea Immobiliare di Felloni Natalino Maurizio e Felloni Marcello S.n.c.

Con sede in Chivasso (TO), C.so Galileo Ferraris n. 65 (omissis)

Legali rappresentanti Natalino Maurizio Felloni (omissis) e, Marcello Felloni (omissis)

Catasto Terreni F. 60 mappale n. 110

Indennità di asservimento euro 7,83 (L. 15.167) - mq. 13

Ditta proprietaria

Gea Immobiliare di Felloni Natalino Maurizio e Felloni Marcello s.n.c.

Con sede in Chivasso (TO), C.so Galileo Ferraris n. 65 (omissis)

Legali rappresentanti Natalino Maurizio Felloni (omissis) e Marcello Felloni (omissis)

Catasto Terreni - F. 60 mappale n. 119

Indennità di asservimento euro 17,17 (L. 33,250) mq. 13

Ditta proprietaria:

Careggio Pier Carlo (omissis)

Catasto Terreni - F. 60 mappale n. 99,

Indennità di asservimento euro 21,69 (L. 42.000) - mq. 36

Ditta proprietaria

Torasso Ernest (omissis) in qualità di usufruttuario

Cena Maria Teresa (omissis) in qualità di usufruttuario

Torasso Simonetta (omissis) in qualità di nuda proprietà

Art. 2

Le predette aree, con l'indicazione delle porzioni interessate dall'asservimento, sono rappresentate nella planimetria allegata a far parte integrante del presente decreto.

Art. 3

In riferimento alle porzioni di immobili interessati dalla costituzione di servitù coattiva permanente, il Comune di Chivasso e suoi aventi causa, sono autorizzati a mantenere le opere realizzate e ad effettuare i lavori per eventuale sostituzione delle stesse, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per il miglioramento e modificazione, che in qualunque tempo si rendano necessari.

Art. 4

Il presente decreto, che viene emanato nel rispetto dei termini fissati con il richiamato DPGR n.1823/97 del 13/5/97, richiamato in premessa, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme delle citazioni e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, registrato e trascritto in termini d'urgenza;

Art. 5

Il presente decreto, inoltre, sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto su Bollettino Ufficiale della stessa Regione.

Art. 6

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

Art. 7

Il responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 718/1990 n. 241, è stato individuato nella persona dell'ing. Francesco Lisa presso il Settore Tecnico.

Chivasso, dalla Residenza Municipale, 29 gennaio 2004

Il dirigente U.T.C.  
U.T.C.

22

Comune di Domodossola (Verbano Cusio Ossola)

**Estratto della Deliberazione Consiliare n. 114 del 27 novembre 2003 di "Approvazione Programma Integrato n. 4 - Area "Ex INDEL".**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

Presenti n. 16, con 9 voti favorevoli e 7 astenuti, resi per alzata di mano,

*delibera*

di controdedurre favorevolmente accogliendo le due osservazioni con le modifiche previste al P.I.4, compresa quella pervenuta oltre il termine, in quanto ritenute importanti per l'attuazione del Programma Integrato, mediante unica votazione;

di approvare il Programma Integrato n. 4 area "Ex Indel" e il relativo schema di convenzione, così come modificati in accoglimento delle osservazioni, ai sensi della L.R. n. 18/96 e composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

di dichiarare la pubblica utilità delle opere di urbanizzazione previste da realizzarsi in attuazione del Programma Integrato in discussione;

di allegare alla presente deliberazione le relazioni urbanistiche redatte dal Dirigente della Ripartizione Pianificazione Territoriale.

(omissis)

23

Comune di Lombardore (Torino)

**Avviso di deposito relativo alla variante parziale n. 1 del vigente P.R.G.C.**

Il Responsabile del servizio

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.7.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 17, 40, 77 della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 2 del 4.2.2004 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione della variante parziale n. 1 al vigente P.R.G.C., ai sensi della L.R. 29.7.1997 n. 41;

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

*rende noto*

Che gli atti a corredo della variante parziale n. 1 del vigente P.R.G.C. sono depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale dal 12.2.2004 al 12.3.2004 compreso, con il seguente orario:

- nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

- al sabato e festivi dalle 9,00 alle 10,00

Le eventuali osservazioni alla variante parziale, a mente dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 modificata e integrata con la L.R. 41/97, potranno essere presentate

da chiunque, in carta libera con eventuali allegati grafici, in duplice copia, dal 27.2.2004 al 12.3.2004, presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Il termine per le osservazioni è perentorio, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Lombardore, 5 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio  
Luciana Mellano

24

Comune di Mongardino (Asti)

**Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802**

Il Sindaco

*rende noto*

che con Deliberazione Consiliare n. 29 in data 17/12/2003, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi alla proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802.

La Delibera e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi e ininterrotti a far data dal 27/01/2004; durante tale periodo e precisamente dal 27/1/2004 al 25/2/2004 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 26/2/2004 al 25/4/2004, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

Il Sindaco

Giuseppino Perroncito

25

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n.80 in data 22.12.2003 Approvazione di variante parziale al P.R.G. ai sensi art. 17 - comma 7 - L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'area Z 1-2 e zone circostanti**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di controdedurre alle osservazioni pervenute da parte delle signore Tortolina e Fossati richiamando le motivazioni già approvate con la precedente deliberazione di adozione, come indicato nel documento allegato alla presente sotto la lettera "A".

2. Di approvare la variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i., adottata con propria deliberazione n. 66 in data 10.11.03, relativa all'area Z 1-2 e aree circostanti, riportata nei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa

- Tav. 2.1-Territorio extraurbano-scala 1:10.000 - variante 3/2003

- Tav. 3.1 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante 3/2003

- Tav. 3.3 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante 3/2003

- Tav. 6.2 -b Territorio extraurbano - polo industriale nord-ovest - scala 1:10.000 - variante 3/2003

che, ad avvenuta approvazione, saranno depositati in originale presso gli uffici del Settore Urbanistica.

1. Di dare atto che la presente variante sarà depositata e pubblicata nelle forme previste dalla L.R. 56/77.

(omissis)

La proposta di deliberazione è approvata nel testo sopraportato. Quindi, su proposta del Presidente, il Consiglio Comunale, con identica votazione, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - ultimo comma - T.U. n. 267/2000.

26

Comune di Rimasco ( Vercelli)

**Ambito Territoriale n. 27 Avviso emissione Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata**

*Si rende noto*

che, ai sensi della L.R. 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i. è stato pubblicato in data 30 gennaio 2004 il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di recupero.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Rimasco ovvero in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 27.

La domanda di partecipazione, compilata su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune sopra indicato, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 26 marzo 2004, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 26 aprile 2004.

Il Sindaco  
Pierangelo Antonietti

27

Comune di Roaschia (Cuneo)

**Deliberazione del C.C. n. 57 del 13.11.2003 "Inventario comunale - Elenco strade comunali - Riapprovazione"**

Estratto

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

(omissis)

2. di classificare come strade comunali le strade e piazze descritte negli elenchi allegato A e B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e conferma di quanto già esistente a livello di viabilità comunale.

3. di confermare l'iscrizione delle suddette strade nei registri degli inventari dei beni immobili demaniali.

(omissis)

Roaschia, 26 gennaio 2004

Il Segretario comunale  
Sergio Degioanni

**D. Lvo 34/92, n. 285 - L.R. 21.11.1996, n. 86**  
**CLASSIFICAZIONE STRADE COMUNALI**

**A) STRADE URBANE**

N.	Descrizione	Attribuzione	Caposaldi		Larghezza (m.)	Lunghezza (m.)	Tipo pavimentazione	Note
			Inizio	Termine				
1	Piazza San Dalmazzo	Demanio strade	Via T. Aime	Via Barale	12	40	Asfalto	
2	Piazza Origara	Demanio strade	Via Circonvallazione	Via Dragonera	14	80	Asfalto	
3	Piazza Martiri Libertà	Demanio strade	Via Barale	Via Barale	6	14	Asfalto	
4	Via Circonvallazione	Demanio strade	Strada Provinciale	Strada comunale Chiotti	6	500	Asfalto	
5	Via Tino Aime	Demanio strade	Strada Provinciale	Piazza San Dalmazzo	5	120	Asfalto	
6	Via Barale	Demanio strade	Piazza San Dalmazzo	Strada comunale Chiotti	4,5	310	Asfalto	
7	Vicolo Bedale	Demanio strade	Via Tino Aime	Rio Bedale	3	60	Asfalto	
8	Vicolo Mestre	Demanio strade	Piazza San Dalmazzo	Terreni privati	3	20	Asfalto	
9	Via Noriola	Demanio strade	Piazza San Dalmazzo	Terreni privati	4	40	Asfalto	
10	Vicolo Galletti	Demanio strade	Via Barale	Rio Bedale	4	70	Asfalto	
11	Via Dragonera	Demanio strade	Via Barale	Via Circonvallazione	4,5	90	Asfalto	
12	Vicolo Caporale	Demanio strade	Via Barale	Rio Bedale	3	50	Asfalto	
13	Vicolo Fontane	Demanio strade	Via Barale	Via Circonvallazione	4	76	Asfalto	

## B) STRADE EXTRAURBANE

N.	Descrizione	Attribuzione	Caposaldi		Larghezza (m.)	Lunghezza (m.)	Tipo pavimentazione	Note
			Inizio	Termine				
1	Strada comunale Virotta	Demanio strade	Via Circonvallazione	Tetto Virotta	4	1.500	Asfalto (parte)	
2	Strada comunale Tetto Chiotti-Rive	Demanio strade	Concentrico Roaschia	Concentrico Roaschia	4,5	6.150	Asfalto	
3	Strada comunale Tetto Cudre	Demanio strade	Strada comunale Chiotti	Tetto Cudre	3,5	700	Asfalto	
4	Strada comunale Tetto Rei	Demanio strade	Strada comunale Chiotti	Tetto Rei	3,5	700	Asfalto	
5	Strada comunale Tetto Peire	Demanio strade	Strada comunale Chiotti	Tetto Peire	3,5	80	Asfalto	
6	Strada comunale Tetto Muni	Demanio strade	Strada comunale Chiotti	Tetto Muni	3,5	100	Asfalto	
7	Strada comunale Tetto Biava	Demanio strade	Strada comunale Chiotti	Tetto Biava	3,5	120	Asfalto	
8	Strada comunale Colla-Goderie	Demanio strade	Strada Tetto Chiotti	Tetto Goderie	4,5	3.000	Asfalto (sino a Colla)	
9	Strada comunale Tetto Monfranco	Demanio strade	Concentrico Roaschia	Tetto Monfranco	4,5	3.500	Asfalto	
10	Strada comunale Tetto Tabanot	Demanio strade	Strada comunale Monfranco	Tetto Tabanot	3,5	150	No asfalto	
11	Strada comunale Tetto Crivella	Demanio strade	Strada comunale Monfranco	Tetto Crivella	4	550	Asfalto	
12	Strada comunale Tetto Barlotto	Demanio strade	Strada comunale Monfranco	Tetto Barlotto	3,5	200	Asfalto	
13	Strada comunale del Van	Demanio strade	Strada comunale Tetto Crivella	Passo Van	2,5	3.500	No asfalto	
14	Strada comunale del cimitero	Demanio strade	Strada Provinciale	Cimitero comunale	2,5	44	Asfalto	
15	Strada comunale Tetto San Bernardo	Demanio strade	Strada Provinciale	Strada comunale Monfranco	4,5	1.000	Asfalto	
16	Strada comunale Tetto Viale	Demanio strade	Strada comunale Tetto San Bernardo	Tetto Viale	4	150	Asfalto	
17	Strada comunale Tetto Bandito	Demanio strade	Strada Provinciale	Confine Comune Valdieri	4	660	Asfalto (parte)	

Comune di San Ponso (Torino)

**Variante al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I.**

Il Segretario Comunale rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26/6/2003 è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico.

La suddetta deliberazione e l'allegata documentazione tecnica sarà pubblicata e depositata dal 30 gennaio 2004 per 30 giorni consecutivi.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inoltrate nel pubblico interesse dal 29 febbraio 2004 al 29 marzo 2004.

San Ponso, 28 gennaio 2004

Il Segretario Comunale  
Umberto Bovenzi

28

Comune di Verbania - IV Dipartimento - Servizi Tecnologici

**Approvazione definitiva variante parziale al Piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art.17, comma 7, L.R.56/77 e s.m.i. - "Modifica del parametro altezza all'art. 3.4.3. - impianti turistici in aree con edifici esistenti di tipo alberghiero o da destinare ad uso alberghiero e modifica di destinazione urbanistica in località Züst"**

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e S.M.I.

*sirende noto:*

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n.177 del 15.12.2003 è stata approvata definitivamente, ai sensi del 7° comma dell'art.17 della L.R. n.56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale relativa:

"Modifica del parametro altezza art. 3.4.3. - Impianti turistici in aree con edifici esistenti di tipo alberghiero e modifica di destinazione urbanistica in località Züst"

Verbania, 12 febbraio 2004

Il Sindaco  
Aldo Reschigna

Il Dirigente  
Vittorio Brignardello

29

Comune di Vicoforte (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 27 Novembre 2003 - Approvazione Piano di Recupero ambito Aa2 - Sigg.ri Mercenati**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare, in ogni sua parte il Piano di Recupero di un settore dell'ambito Aa2 denominato "Mercenati", presentato dai Sigg. Mercenati Fabrizio, Mercenati Enrico, Mercenati Lidia e Pagliani Maddalena di Vicoforte, per la riqualificazione dell'ambito Aa2, secondo le previsioni del P.R.G.C.,

(omissis)

di dar puntualmente corso alla procedura prevista dalla vigente normativa ed in particolare all'Art. 43 della Legge Regionale 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni con la Legge regionale 27.12.1991 n. 70, dando mandato al Responsabile del Servizio di stipulare la relativa Convenzione Urbanistica.

Vicoforte, 29 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio Urbanistico  
Carlo Rocca

30

Comune di Villastellone (Torino)

**Decreto - Ordinanza n. 17/2003 - Occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione generale della rete fognaria ed adeguamento del sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma**

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

*decreta*

Articolo 1

In favore del Comune di Villastellone e per i suoi aventi causa l'occupazione d'urgenza delle aree individuate nell'allegato alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione generale della rete fognaria ed adeguamento del sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma.

Articolo 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (cinque anni dalla data di immissione nel possesso che dovrà avvenire entro il termine di mesi tre dalla data di emissione del presente provvedimento) espressa con la fissazione dei termini di cui all'art. 13, della Legge 25.6.1865, n. 2359.

Articolo 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data emissione del presente provvedimento.

Articolo 4

Il Comune di Villastellone corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14, della Legge 28.1.1977, n. 10.

Articolo 5

Il presente Decreto - Ordinanza sarà notificato, a cura del sottoscritto Responsabile del Settore Lavori Pubblici agli aventi diritto nelle forme di Legge, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune.

Articolo 6

I beni immobili sopra individuati ad oggetto della presente occupazione d'urgenza saranno asserviti mediante regolare procedimento di imposizione di servitù coattiva, la cui procedura dovrà essere iniziata e terminata come indicato nelle deliberazioni in premessa citate.

## Articolo 7

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

*Ordina*

Al geom. Marco Busso, con studio in Piazza Libertà n. 10, 10029 Villastellone (TO), di procedere alla compilazione, entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto - ordinanza ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3, della Legge 3.1.1978, n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

*Comunica*

- Che il Comune di Villastellone, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni e per lo stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale, provvederà, in contraddittorio con il proprietario, l'usufruttuario ed eventualmente del fittavolo, mezzadro, colono o partecipante, od in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso delle aree di cui trattasi, redigendo specifico verbale.

- Ai proprietari sarà inviata copia autentica del verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso.

- Ai sensi e per gli effetti della Legge 7.8.1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona del geom. Mauro Borello, Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Villastellone, con sede in Via Ermanno Cossolo n. 32, 10029 Villastellone (TO).

Villastellone, 17 dicembre 2003

Il Responsabile del procedimento  
Mauro Borello

31

Enel Distribuzione S.p.A. Torino

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un tronco della linea elettrica alla tensione di 132 kV "Rondissone-Crescentino" T. 561 nei comuni di Verolengo e Chivasso (TO)**

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

*si rende noto*

che in data 23/1/2004, è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un tronco della linea elettrica alla tensione di 132 kV "Rondissone-Crescentino" T. 561 nei comuni di Verolengo e Chivasso (TO)

Con la stessa domanda è stato richiesto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Tori-

no per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 23 gennaio 2004

Responsabile del Centro  
Alta Tensione  
Alberto Birga

32

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

**Determinazione dirigenziale n. 1067 - 133410 del 12/11/2003. Domanda (Prot. n.-87412 del 6/12/2000) della Ditta Sartirana Giancarlo per trasformazione da licenza annuale in concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Solero**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni-altra eventuale' autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione da licenza di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal fiume Tanaro in Comune di Solero ad uso irriguo a favore della Ditta Sartirana Giancarlo (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 2/5/1997, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di mod. 0,6 (l/s 60) e media di mod. 0,05 (l/s 5).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 12/11/2003, costituente parte, integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 9620.

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT  
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Tanaro.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

33

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

**Determinazione dirigenziale n. 1123-13763 del 20/11/2003. Domanda (Prot. n. 5354 del 14/4/1998) della Ditta Bianchi Giovanni Battista e successiva domanda di subingresso (Prot. n. 12074 del 31/10/2003) della ditta Cei Piero per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Belbo in Comune di Oviglio**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Belbo in Comune di Oviglio ad uso irriguo a favore della Ditta Cei Piero (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente, Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di mod. 0,60 (l/s 60) e media di mod. 0,20 (l/s 20).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 18/11/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato, agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data della presente determinazione dirigenziale il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima, istantanea di 173 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT  
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Belbo.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 648/139536 del 27/11/2003: "Fase di valutazione - procedura V.I.A. art. 13 L.R. n. 40/1998 progetto apertura cava di sabbia e di ghiaia in comune di Castelnuovo Bormida - Loc. Noviglia (AL) proponente estrattiva Favelli - Cassine (AL)**

(omissis)

delibera

- di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale per il "Progetto di apertura di una cava di sabbia e di ghiaia in Comune di Castelnuovo Bormida, in località Noviglia (AL)",

- vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del VIA, facente parte integrante della presente deliberazione (allegato A),

- vista l'autorizzazione del Comune di Castelnuovo Bormida, ai sensi dell'art. 13 bis, Legge Regionale 20/1989 facente parte integrante della presente deliberazione (allegato B), in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 4 marzo 2003, 28 agosto 2003 e 14 novembre 2003, delle cui risultanze istruttorie viene stralciato l'Allegato Tecnico, espresso dalla Conferenza Provinciale istituita ai sensi dell'art. 32, Legge Regionale 44/2000, e disposto come parte integrante della presente Deliberazione (allegato C);

(omissis)

- dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 3) viene rilasciata entro i termini di legge dal Comune di Castelnuovo Bormida, come previsto dal punto 4, art.13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della conferenza dei servizi provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000;

dare atto che l'autorizzazione di cava ai sensi dell'art. 3, Legge Regionale 69/1978 costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente per cui l'Amministrazione Comunale in fase di nuova stesura del P.R.G. dovrà provvedere ad inserire l'area estrattiva nello strumento urbanistico;

(omissis)

- stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni 1 e 10 (dieci) dalla notifica della presente deliberazione;

(omissis)

34

Provincia di Biella

**Rettificazione calendario IPPC ex. D.Lgs 372/99**

Vista la Direttiva 96/61/CE; Visto il D.Lgs. 372/ 1999;

Visto il D.M. 23.11.2001, avente per oggetto "Dati formato e modalità delle comunicazioni di cui all'art. 10, co.1 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n.372" e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Determinazioni Dirigenziali nn. 2545 del 28.6.02, 2899 del 23.7.2002, 4638 del 14.11.2002, 2459 del 10.6.2003 con la quale questo Settore stabiliva e successivamente modificava il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relativa a complessi IPPC e costituiva il Servizio IPPC - e il relativo Ufficio Deposito - presso il Servizio V.I.A. della Provincia di Biella;

Nel premettere che, alla data di pubblicazione del presente avviso, le uniche linee guida disponibili sono quelle contenute nel D.Lgs. 36/03 riguardante le discariche di rifiuti, si rende noto che con Determinazione Dirigenziale n. 320 del 28.1.2004, al fine di adeguare il calendario per la presentazione delle istanze A.I.A. a quanto indicato all'art. 9 del D. L. 355/03 (proroga termine conclusione procedimenti al 30.10.2005), si rettifica al precedente calendario IPPC, pubblicato sul BUR del 26.6.2003, che verrà così rideterminato:

Scaglione	Intervallo per la presentazione dell'istanza		Categorie di attività industriali di cui all'Allegato 1 D.Lgs. n. 372/99
	Dal	al	
1°	1.9.2004	15.9.2004	5.3; 5.4;
2°	1.11.2004	15.11.2004	6.2;
3°	1.1.2005	15.1.2005	4.1; 2.6;
4°	13.2.2005	28.2.2005	6.6; + Rimanenti categ. attività

Si stabilisce altresì che, qualora la norma contenente le linee guida riguardanti le categorie di impianti diverse dalle discariche, sia pubblicata meno di 90 giorni prima di una o più delle scadenze di cui sopra, queste ultime verranno rideterminate tempestivamente dall'Amministrazione Provinciale;

Biella, 2 febbraio 2004

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura  
Giorgio Saracco

35

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Oggetto: derivazione n. 5230 Istanza 7.11.2000 - Richiedente: Comune di Entracque**

Con Determinazione dirigenziale 19.1.2004 n. 10, è stata assentita la concessione di sub-derivare, per anni trenta successivi e continui, dal rio Bousset, tramite il canale derivatore "Bousset" dell'Enel in comune di Entracque, località Piastra, moduli massimi 0,18 (l/s 18) e medi 0,02 ad uso innevamento artificiale sulle piste di sci nordico.

Estratto del Disciplinare 16.5.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

A carico del Comune concessionario saranno mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime delle sorgenti in dipendenza della concessa sub-derivazione.

In ogni caso il Comune concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

A norma dell'art. 47 del T.U. 1775/1933, le cautele e le condizioni per la coesistenza delle utenze, di cui al presente disciplinare e di quella esercitata dall'Enel, sono stabilite dalla "Convenzione" stipulata in data 9 maggio 2003 tra il Comune di Entracque e l'Enel Produzione S.p.A.

Registrato a Cuneo il 28.1.2003 al n. 604 serie 3<sup>a</sup>. Esatti euro 134,16

Cuneo, 30 gennaio 2004

Il Responsabile  
Germano Tonello

36

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

**Ordinanza n. 1201**

Il Presidente

Vista l'istanza 14.8.2003 del Comune di Demonte intesa ad ottenere la concessione di sub-derivare dall'acquedotto comunale di Demonte, in frazione San Giacomo, la portata di moduli 0,20 (20 l/s) per produrre sul salto di 155 m la potenza nominale media di 30,39 kw ad uso idroelettrico;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 19.11.2003 prot. 6646/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Demonte per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Demonte, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Demonte (Racc. A.R.) 12014 Demonte

Un rappresentante del Comune richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29/3/04 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Demonte; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal

Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 9 dicembre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

37

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche  
**Ordinanza n. 1202**

Il Presidente

Vista l'istanza 14. 8.2003 del Comune di Demonte intesa ad ottenere la concessione di sub-derivare dall'acquedotto comunale di Demonte, in frazione Fedio, la portata di moduli 0,0936 (9,36 l/s) per produrre sul salto di 200 m la potenza nominale media di 18,35 kw ad uso idroelettrico;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 19.11.2003 prot. 6647/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Demonte per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Demonte, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Demonte (Racc. A.R.) - 12014 Demonte

Un rappresentante del Comune richiedente dovrà presentarsi alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29/3/04 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Demonte; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 9 dicembre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

38

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 372. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Volontari A.I.B. e Protezione Civile di Borgomale"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Volontari A.I.B. e Protezione Civile di Borgomale, con sede legale ed operativa in Via Castello n. 1 -12050 Borgomale (omissis) al nr. 240 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

39

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 373. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Rettifica denominazione sociale organizzazione: da "Comunità Nostra Signora Capolavoro di Carità" in "Associazione Orizzonte Speranza Onlus"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di procedere alla rettifica cancellando l'Organizzazione di Volontariato "Comunità Nostra Signora Capolavoro di Carità" dal settore sanitario ed iscrivendo nel settore Socio assistenziale della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato al nr. 228 l'Organizzazione di volontariato denominata "Associazione Orizzonte Speranza ONLUS" con sede legale ed operativa in Via Funga n. 79 Boves (omissis).

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

40

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 374. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di San Damiano Macra"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di San Damiano Macra e Cartignano", con sede legale in Piazzetta Croce al valor militare ed operativa in Via Rio n. 8 - 12029 San Damiano Macra, (omissis), al nr. 233 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

41

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 375. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Manta"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Manta", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 37 -12030 Manta, (omissis) al nr. 232 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

42

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 376. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Macra, Celle Macra e Stroppo"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Macra, Celle Macra e Stroppo", con sede legale in Piazza Marconi ed operati-

va in Via Nazionale n. 1 -12020 Macra, (omissis) al nr. 239 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di costo  
Giuseppe Viada

43

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 377. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Dronero"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Dronero", con sede legale ed operativa in Viale Stazione n. 41 -12025 Dronero, (omissis) al nr. 238 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

44

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 378. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Villar San Costanzo"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Villar San Costanzo", con sede legale ed operativa in Piazza Giolitti n. 1 - 12020 Villar San Costanzo, (omissis) al nr. 236 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

45

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 379. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione**

**Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Sampeyre"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Sampeyre", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 29 -12020 Sampeyre, (omissis) al nr. 230 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

46

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 380. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Brossasco"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Brossasco", con sede legale ed operativa in Largo Morbiducci -12020 Brossasco (omissis) al nr. 229 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costi  
Giuseppe Viada

47

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 381. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Verzuolo"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Verzuolo", con sede legale ed operativa in Via Marconi n. 13 -12039 Verzuolo, al nr. 231 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

48

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 382. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Acceglio"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Acceglio", con sede legale ed operativa in Via Villa n. 31 -12020 Acceglio, (omissis) al nr. 235 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

49

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 383. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Isasca"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Isasca", con sede legale ed operativa in Piazza del Municipio n. 22 -12020 Isasca (omissis), al nr. 234 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

50

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 31 dicembre 2003 n. 384. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Roccabruna"**

Il Responsabile del Centro di costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Organizzazione "Squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Roccabruna", con sede legale ed operativa in Piazza Bernardette Soubirous n. 1 -12020 Roccabruna, (omissis) al nr. 237 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

51

Provincia di Cuneo

**Determinazione del responsabile del centro di costo 12 gennaio 2004 n. 15. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione A: iscrizione "L'Isola che c'è - ONLUS Cooperativa sociale a r.l."**

Il Responsabile del Centro di costo  
Assistenza infanzia, handicap

(omissis)

*determina*

- di iscrivere la Cooperativa Sociale "L'Isola che c'è" - O.N.L.U.S. Cooperativa Sociale a r.l.", con sede in Bagnolo Piemonte(CN), Via A. Borgia, 18 - C.A.P. 12031, al nr. 35/A della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali - Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di costo  
Giuseppe Viada

52

Provincia di Cuneo

**Determinazione del Responsabile del Centro di Costo 22 gennaio 2004, n. 26. Sezione provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Famiglie "Insieme per ...."**

Il Responsabile del Centro di Costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

*determina*

- di iscrivere l'Associazione Famiglie "Insieme per...", con sede legale ed operativa in Via Bianco n. 1 -12032 Barge, al nr. 241 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a valere sul bilancio in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

53

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio

**Determinazione Dirigenziale n. 177/2004 - Provincia di Novara- L.R. 40/98 art. 10 categoria progettuale n. 28 dell'allegato B2 - Fase di Verifica della procedura di V.I.A. Progetto "Strada Provinciale n. 299 della Valsesia - Progetto preliminare per la costruzione della variante all'abitato di Fara - Lotto sud", presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 L.R. 40/98**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta in data 16.12.2003;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche indicate nel documento allegato alla presente;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa V.I.A.

6. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale N. 177/2004 del 16.1.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

54

Provincia di Novara

**Autorizzazione alla realizzazione di un pozzo in Comune di Borgomanero**

Il Responsabile della posizione organizzativa

Vista la domanda in data 14/10/2003 dell'Acquedotto Consortile di Borgomanero Gozzano ed Uniti corredata

ta dal progetto a firma del Dott. Ing. Mauro Gattone, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 55 in Comune di Borgomanero nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 29 particella n. 416, nonché la successiva derivazione d'acqua (8 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 733 in data 1/9/2003 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 7358 in data 19/11/2003;

Considerato che l'AIPO di Parma con nota n. 17433 in data 13/11/2003 ha concesso il nulla osta idraulico;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 1657 in data 29/1/2004;

Vista la Legge Reg.le 13.4.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.4.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Vista la Legge Regionale n. 61 datata 29/12/2000 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica;

Visto il Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R datato 29/7/2003;

*ordina*

La domanda in data 14/10/2003 dell'Acquedotto Consortile di Borgomanero Gozzano ed Uniti sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/2/2003 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza e sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/2/2003, all'Albo Pretorio del Comune di Borgomanero e viene inviata agli enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/7/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 2/3/2004 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgomanero sito in C.so Cavour, 16.

Il Responsabile della posizione organizzativa  
Giuseppe Grappone

55

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 769-177601/2003 del 30.9.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell' art 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n 769-177601/2003 del 30.9.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Bardonecchia (omissis) con sede legale in Bardonecchia P.zza De Gasperi n 1, la concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente Aguisaurat in Comune di Bardonecchia ad uso idropotabile, in misura di mod. medi 0.13 (13 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D. Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.10.2002:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza, della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Art. 8 - Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali;

- il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua;

- il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

56

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII° Settore - Servizio Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R dell'estratto della Determinazione n. 132 del 28/4/2003**

Il Dirigente

(omissis)

*determina:*

2. di assentire alla ditta Idroelettriche Cuggine S.r.l., con sede legale in Thiene (VI), Via Monte Grappa n. 6/L (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Rio Ghendola, in Comune di Baceno, nella misura di moduli massimi 1,35 e medi 0,998 per produrre sul salto di m 41,15 la potenza nominale media di kW 40,26, a potenziamento dell'impianto di cui alla concessione di derivazione assentita con D.G.R. n. 91-23099 del 22/02/1993, per una potenza nominale media complessiva di kW 159,26, con restituzione delle acque nel Torrente Devero, in Comune di Baceno;

3. 2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 14/2/2003 (omissis); 3. di accordare la concessione sino al 21/2/2023, data di scadenza della concessione principale, assentita con D.G.R. n. 91-23099 del 22/2/1993, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente;

(omissis)

Estratto del disciplinare sottoscritto in data 14/2/2003

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei corsi d'acqua interessati in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa

(omissis)

Verbania, 4 febbraio 2004

Il Dirigente

Mauro Proverbio

57

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**D.D. 28 gennaio 2004, n. 57 - Organizzazione "Associazione per il bambino in ospedale - ABIO" con sede in Domodossola (VB), Largo Caduti Lager Nazisti, 1. Cancellazione dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola - Sezione socioassistenziale**

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di cancellare l'Organizzazione "Associazione per il bambino in ospedale - ABIO" con sede in Domodossola (VB), Largo Caduti Lager Nazisti, 1 dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola - Sezione socioassistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza ai sensi del comma 5 dell'art. 6 della L. n. 266/91.

Il Dirigente del Settore

Alberto Folli

58

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

**Avviso Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002**

Il responsabile del settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone nei Comuni di Pontecurone (AL), Casalnoceto (AL) e Viguzzolo (AL), località frontistante Cascina Rosano redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. Consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del settore

Mauro Forno

59

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Torino

**Avviso per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Stura nei Comuni di Pessinetto e Mezzenile (Torino)**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta Marietta S.p.A. (omissis) con sede in Balangero (TO) Via Corio 52, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 23.1.2004 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoi-

di già estratti dall'alveo del torrente Stura nei Comuni 'di Pessinetto e Mezzenile (TO), per mc. 1.616,00.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

60

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Curino (Biella)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione**

*Avviso di deposito*

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione.

Il Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

*avvisa*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 20-1-2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale.

- Che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 12-2-2004

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:  
il martedì e il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Ai sensi dell'art.7 comma 1 della L.R. 52/2000 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Curino, 3 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Roberto Scalabrino

Comune di Monasterolo Casotto (Cuneo)

**Avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Segretario Comunale

*rende noto*

Che con deliberazione della G.C. n. 54 del 26/11/2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio tecnico comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario : dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Monasterolo Casotto entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per giorni 30.

Monasterolo Casotto, 26 gennaio 2004

Il Segretario comunale  
Giacomo Bernard

Comune di Porte (Torino)

**Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica (art. 7 L.R. 52/2000)**

Il Sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 23/12/2003, con la quale è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale;

*rende noto*

- che gli atti e gli elaborati tecnici costituenti la proposta di zonizzazione acustica sono depositati per la pubblica visione e consultazione presso la Segreteria Comunale e per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a partire dal 12 gennaio 2004 durante i consueti orari d'ufficio;

- Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte;

- I Comuni limitrofi e la Provincia di Torino possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dall'avvio della procedura.

Porte, 12 gennaio 2004

Il Sindaco  
Laura Zoggia

Comune di Rossa (Vercelli)

**Avvio procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

Vista la legge n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale n. 52 del 20.10.2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.C.C. n. 29, in data 23.12.2003, con la quale è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica;

*rende noto*

Che, in osservanza dell'art. 7 della legge regionale n. 52/2000, viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale;

Che gli elaborati della classificazione sono depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi (dalle ore 9 alle ore 12), ossia dal 29 gennaio al 27 febbraio 2004;

Che entro i successivi sessanta giorni, ossia dal 28 febbraio al 27 marzo 2004, ogni soggetto interessato può

presentare al Comune e alla Provincia di Vercelli proposte e osservazioni.

Rossa, 29 gennaio 2004

Il Sindaco  
Gian Paolo De Dominicis

Comune di Sant'Agata Fossili (Alessandria)

**Zonizzazione acustica del Comune di Sant'Agata Fossili. Avvio della procedura. Art. 7 L.R. 52/2000**

Il Sindaco

*Avvisa*

- che con deliberazione CC n.1 del 17.1.2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura ai sensi art.7 della L.R. 52/2000.

- la proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso la segreteria comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 da lunedì a sabato

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Alessandria e al Comune di Sant'Agata Fossili, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio nello stesso giorno di pubblicazione sul BUR.

Sant'Agata Fossili, 12 febbraio 2004

Il Sindaco  
Bruno Rutallo

Comune di Soprana (Biella)

**Comunicazioni di avvio del procedimento. Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione**

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20/10/2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione.

Il Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

*Avvisa*

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 09/01/2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale.

- Che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 12.2.2004.

Chiunque può prendere visione con i seguenti orari:  
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Il Segretario comunale  
Cristina Dondi

Comune di Strevi (Alessandria)

**Avviso di avvio procedura di approvazione classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

Vista la Legge regionale 20/10/2000 n. 52;

*rende noto*

che con delibera C.C. n. 26 del 21/11/2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Strevi.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'ufficio tecnico comunale nelle ore di ufficio per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta ed entro i successivi 60 giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Strevi, 30 gennaio 2004

Il Sindaco  
Tomaso Perazzi

Comune di Valle San Nicolao (Biella) - Ufficio tecnico

**Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000) - Avvio del procedimento amministrativo d'ufficio - Legge 241/90**

Il Funzionario Responsabile Ufficio Tecnico

Vista la D.C.C. n. 33 del 11/12/2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Vista la Legge n. 52 del 20 ottobre 2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

Visto il regolamento comunale sui procedimenti amministrativi, in data odierna;

*comunica*

L'avvio del procedimento amministrativo d'ufficio, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della Legge 241/90, inerente il provvedimento finale di Deliberazione Consiliare di Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica;

Che l'ufficio responsabile del procedimento presso cui chiunque può prendere visione dei predetti atti, è l'Ufficio Tecnico del Comune (Fraz. Chiesa n. 1) che è aperto al pubblico nei seguenti orari: il Lunedì e il Giovedì dalle ore 10,30 alle ore 11,30;

Che il responsabile del procedimento e del provvedimento finale è il funzionario dell'ufficio Tecnico Pietro Visentin;

*Avvisa*

Che entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. (data di avvio alla procedura), ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Valle San Nicolao ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni.

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e trasmesso, unitamente al piano di zonizzazione, alla Provincia di Biella ed ai Comuni contermini che possono avanzare rilievi e proposte entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura.

Valle San Nicolao, 2 febbraio 2004

Il Funzionario Responsabile  
Ufficio Tecnico  
Pietro Visentin

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di ampliamento allevamento suinicolo nel Comune di Fossano. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 7 Gennaio 2004 il Sig. Riberi Guido, (omissis), in qualità di titolare della Azienda Agricola "Riberi Guido", con sede legale in Centallo, Via F. Crispi 40 - (prot. generale di ricevimento n. 261 in data 5.1.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 7.1.2004 con n. ord. 01/VAL/2004) ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ampliamento di allevamento suinicolo nel Comune di Fossano, Fraz. Piovani.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 16.12.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio  
Chiara Pepino

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Progetto di Impianto Idroelettrico "Idroval 4", nel territorio dei Comuni di Villar Perosa e Porte. Proponente: Idroval S.r.l., Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

Si comunica che:

La Idroval S.r.l., C.so Orbassano 336, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente-della Provincia di Torino, via Valeggio n.5, 10128 Tori-

no, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto Idroelettrico "Idroval 4", nel territorio dei Comuni di Villar Perosa e Porte, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell' Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Industria

**Domanda di rinnovo della concessione mineraria denominata "Aurora" per il prosieguo della coltivazione dei minerali di terre refrattarie, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, sita nell'ambito del comune di Lozzolo - provincia di Vercelli. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 16 gennaio 2004 la proponente Ditta Astor di Elena Selvaggio, con sede legale in Via Mazzini n. 8 del Comune di Lozzolo, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Rinnovo della concessione mineraria Aurora", per la coltivazione dei minerali di terre refrattarie, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, sita nell'ambito del comune di Lozzolo (VC), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" pubblicato in data 16/1/2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di

deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica il geom. Mario Grassi - tel. 011/432.2082 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Industria

**Attività estrattiva nei terreni siti in località Cascina Goretta, in Comune di Torrazza Piemonte (TO), presentato dall'ing. Federico Botto in qualità di Condirettore Generale dell'autostrada Torino-Milano. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 17 dicembre 2003 l'ing. Federico Botto in qualità di Condirettore Generale dell'autostrada Torino-Milano, con sede legale in C.so Regina Margherita 165 - 10100 Torino, ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Attività estrattiva nei terreni siti in località Cascina Goretta, in Comune di Torrazza Piemonte (TO)", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 21742 del 17 dicembre 2003, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale Nuovo del Piemonte", pubblicato in data 17 dicembre 2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (Orario di apertura 9,30 - 12,00), per 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'arch. Patrizia Altomare - te. 011.4322156.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

**Avvio di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati Progetto "Miglioramento e messa in sicurezza piste di sci in località Karfen - potenziamento dell'impianto di innevamento programmato - funivia a fune alta Olimpica", presentato dal Comune di Ala di Stura (TO), categoria progettuale 24 dell'All. B1-Pos.4/Ver/2004. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40**

In data 21 gennaio 2004 il Comune di Ala di Stura (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Miglioramento e messa in sicurezza piste di sci in località Karfen - potenziamento dell'impianto di innevamento programmato - funivia a fune alta Olimpica", sita nel Comune di Ala di Stura (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art.10, comma 1 della L.R.40/1998.

Le opere in progetto rientrano nel Piano degli interventi inerenti l'ambito della provincia di Torino - Valli di Lanzo e Canavese, stralcio del Programma Regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, ex art. 21 della legge 166/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto, in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Arch. Marzia Baracchino, Dirigente responsabile di progetto della Direzione Turismo Sport Parchi.

Per informazioni sullo stato delle procedure in argomento il funzionario incaricato è l'Ing. Giuseppe Borgogno della stessa Direzione Turismo (tel. 011.432.3205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del procedimento  
Marzia Baracchino



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.